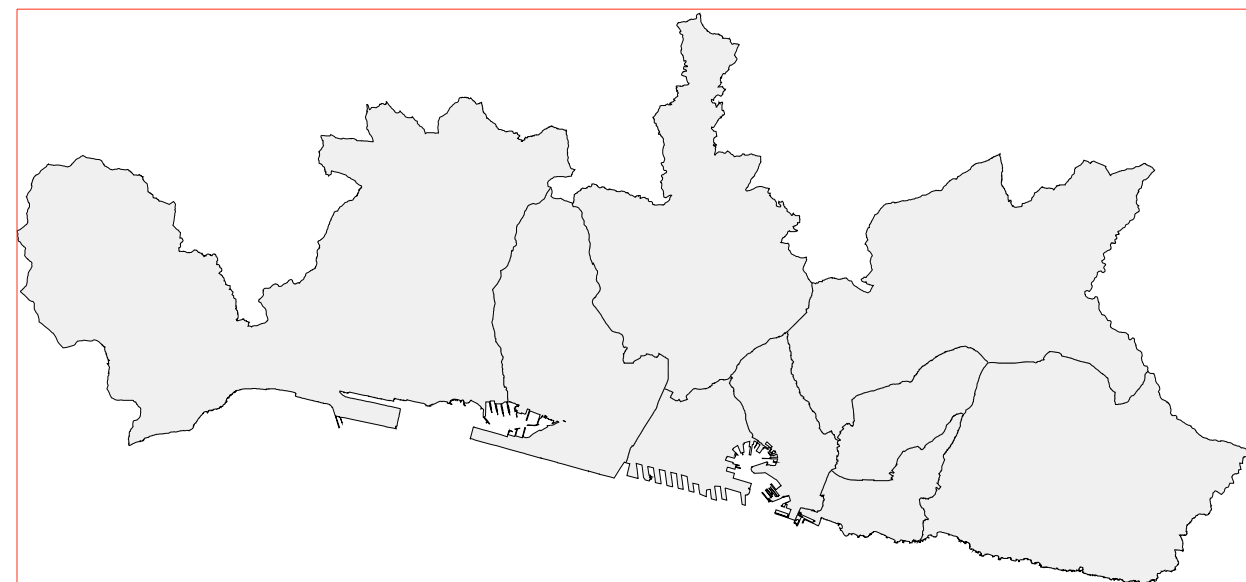




COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Elaborazione conseguente ai pareri sovraordinati
Accoglimento osservazioni ed effetti del processo di partecipazione
Aggiornamenti e modifiche legislative
Errori materiali

con testo a fronte delle modifiche e/o integrazioni riportate

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

RELAZIONE DESCRITTIVA
DELL'APPARATO NORMATIVO

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'APPARATO NORMATIVO

**PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C.
adottato con D.C.C. n. 92 del 7 dicembre 2012**

Testo aggiornato con D.C.C. n. 47 del 23.07.2013
Adozione dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidente Rilevante" (R.I.R.)

TESTO MODIFICATO

Il testo delle norme modificate o integrate
è evidenziato in **grassetto rosso**

PUC adottato

Testi modificati

PUC adottato	Testi modificati
INDICE	INDICE
<u>Descrizione Fondativa: contenuti fondamentali</u>	<u>Descrizione Fondativa: contenuti fondamentali</u> pag. 3
<u>Documento degli Obiettivi: contenuti invariabili e orientabili</u>	<u>Documento degli Obiettivi: contenuti invariabili e orientabili</u> 3
<u>Principi, ambito di applicazione, elementi costitutivi, struttura e flessibilità delle previsioni</u>	<u>Principi, ambito di applicazione, elementi costitutivi, struttura e flessibilità delle previsioni</u> 4
- Principi fondativi del Piano	- Principi fondativi del Piano 4
- Ambito di applicazione ed elementi costitutivi del Piano	- Ambito di applicazione ed elementi costitutivi del Piano 4
- Struttura del Piano e flessibilità generale	- Struttura del Piano e flessibilità generale 4
<u>Relazioni normative del Piano</u>	<u>Relazioni normative del Piano</u> 9
- Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S.	- Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S. 9
- Disciplina paesaggistica di livello puntuale	- Disciplina paesaggistica di livello puntuale 9
- Aree e immobili tutelati per legge	- Aree e immobili tutelati per legge 9
- Aree percorse dal fuoco	- Aree percorse dal fuoco 9
- Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante	- Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante 9
- Tutela del verde	- Anagrafe dei siti da bonificare ed effetti in materia urbanistico-edilizia 12
- Rapporto con il P.T.C. della Provincia di Genova	- Trasferito 12
- Rapporto con il P.T.C.- A.C.L. e P.T.C. della Costa	- Rapporto con il P.T.C. della Provincia di Genova 12
- Rapporto con il Piano sanitario regionale	- Rapporto con il P.T.C.- A.C.L. e P.T.C. della Costa e PTRAC 13
- Rapporto con il Piano del Parco del Beigua	- Rapporto con il Piano sanitario regionale 14
- Rapporto con i Piani di Bacino	- Rapporto con il Piano del Parco del Beigua 14
- Rapporto con il Piano Regolatore Portuale di Genova	- Rapporto con i Piani di Bacino e Norme geologiche di PUC 14
- Area naturale protetta "Parco delle Mura"	- Rapporto con il Piano Regolatore Portuale di Genova 15
- Rapporto con il R.E.C.	- Area naturale protetta "Parco delle Mura" 15
- Edilizia Residenziale Sociale	- Rapporto con il R.E.C. 16
- Progetti di interesse locale dei Municipi	- Edilizia Residenziale Sociale 16
	- Progetti di interesse locale dei Municipi 16
<u>Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard</u>	<u>Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard</u> 16
<u>Articolazione del territorio e disciplina normativa</u>	<u>Articolazione del territorio e disciplina normativa</u> 23
- Tabella di relazione D.M. 02.04.68 n. 1444 / P.U.C.	- Tabella di relazione D.M. 02.04.68 n. 1444 / PUC 24
- Ambiti di conservazione e di riqualificazione	- Ambiti di conservazione e di riqualificazione 24
- Ambiti speciali	- Ambiti speciali 27
- Ambiti complessi	- Ambiti complessi 27
- Sistema delle infrastrutture e dei servizi	- Sistema delle infrastrutture e dei servizi 28
- Distretti di trasformazione	- Distretti di trasformazione 28
- Quadro generale di compatibilità delle funzioni	- cancellato 31
PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICO RICETTIVA	Trasferita nelle norme generali 31
1. Classificazione delle strutture ricettive	- Sistema Informativo Territoriale Comunale 31
2. Programmazione e obiettivi	- Partecipazione dei cittadini alle decisioni relative ai progetti urbanistici 32
3. Flessibilità degli indirizzi programmatici	
4. Vincolo di destinazione d'uso	

PUC adottato

Testi modificati

<u>Descrizione Fondativa: contenuti fondamentali</u>	<u>Descrizione Fondativa: contenuti fondamentali</u>
<p>Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 44, commi 2 e 7, della L.R. 36/1997, i contenuti cogenti della Descrizione Fondativa, rappresentati nelle "Sintesi degli elementi fondativi", riguardano i seguenti tematismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Clima e microclima - Ambiente ed energia - Aspetti geologici - Paesaggio e verde - Aspetti demografici - Aspetti socio economici - Sistema produttivo - Sistema portuale e litorale - Analisi del costruito - Infrastrutture e logistica - Reti tecnologiche - Livello puntuale del PTCP - Servizi pubblici - Stato di attuazione del P.U.C. vigente - Partecipazione e analisi swot - Sintesi delle criticità e delle opportunità 	<p>Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 44, commi 2 e 7, della L.R. 36/1997, i contenuti cogenti della Descrizione Fondativa, rappresentati nelle "Sintesi degli elementi fondativi", riguardano i seguenti tematismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Clima e microclima - Ambiente ed energia - Aspetti geologici - Paesaggio e verde - Aspetti demografici - Aspetti socio economici - Sistema produttivo - Sistema portuale e litorale - Analisi del costruito - Infrastrutture e logistica - Reti tecnologiche - Livello puntuale del PTCP - Servizi pubblici - Stato di attuazione del PUC vigente - Partecipazione e analisi swot - Sintesi delle criticità e delle opportunità
<u>Documento degli Obiettivi: contenuti invariabili e orientabili</u>	<u>Documento degli Obiettivi: contenuti invariabili e orientabili</u>
<p>1. Gli Obiettivi del Piano sono raggruppati in temi secondo la seguente articolazione:</p> <p>TEMA A: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Obiettivo A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest (obiettivo invariabile).</p> <p>Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo, diversificato e sostenibile e valorizzazione della città come meta turistica (obiettivo orientabile).</p> <p>Obiettivo A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo (obiettivo invariabile).</p> <p>Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell'offerta formativa (obiettivo invariabile).</p> <p>Obiettivo A5 Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto Pubblico (obiettivo invariabile).</p> <p>TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA</p> <p>Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie (obiettivo orientabile).</p> <p>Obiettivo B2 Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico</p>	<p>1. Gli Obiettivi del Piano sono raggruppati in temi secondo la seguente articolazione:</p> <p>TEMA A: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Obiettivo A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest (obiettivo invariabile).</p> <p>Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo, diversificato e sostenibile e valorizzazione della città come meta turistica (obiettivo orientabile).</p> <p>Obiettivo A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo (obiettivo invariabile).</p> <p>Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell'offerta formativa (obiettivo invariabile).</p> <p>Obiettivo A5 Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del Trasporto Pubblico (obiettivo invariabile).</p> <p>TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA</p> <p>Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie (obiettivo orientabile).</p> <p>Obiettivo B2 Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico</p>

PUC adottato

Testi modificati

<p>(obiettivo invariabile). Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali (obiettivo orientabile). Obiettivo B4 Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città (obiettivo orientabile). Obiettivo B5 Rafforzamento del rapporto con il mare (obiettivo invariabile).</p> <p>TEMA C: <u>DIFESA DEL TERRITORIO E QUALITA' AMBIENTALE</u> Obiettivo C1 Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso (obiettivo invariabile). Obiettivo C2 Difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico (obiettivo invariabile). Obiettivo C3 Genova città del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico (obiettivo invariabile). Obiettivo C4 Riqualificazione del verde pubblico urbano ed extraurbano (obiettivo invariabile). Obiettivo C5 Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo (obiettivo invariabile).</p>	<p>(obiettivo invariabile). Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali (obiettivo orientabile). Obiettivo B4 Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città (obiettivo orientabile). Obiettivo B5 Rafforzamento del rapporto con il mare (obiettivo invariabile).</p> <p>TEMA C: <u>DIFESA DEL TERRITORIO E QUALITA' AMBIENTALE</u> Obiettivo C1 Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso (obiettivo invariabile). Obiettivo C2 Difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico (obiettivo invariabile). Obiettivo C3 Genova città del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico (obiettivo invariabile). Obiettivo C4 Riqualificazione del verde pubblico urbano ed extraurbano (obiettivo invariabile). Obiettivo C5 Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo (obiettivo invariabile).</p>
<p>2. Gli Obiettivi indicati sono suddivisi tra obiettivi invariabili e obiettivi orientabili: <u>Obiettivi invariabili</u>, quelli che connotano l'impronta politica e ambientale del Piano e rispetto ai quali, nel periodo decennale di validità, le eventuali varianti da introdurre, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/1997, non sono riconducibili a quelle di cui al comma 2 in quanto, comunque, incidenti sulla Descrizione Fondativa del Piano e, come tali, da sottoporre al procedimento di cui al comma 8 del medesimo art. 44. <u>Obiettivi orientabili</u>, quelli che in coerenza con la Descrizione Fondativa del Piano, sono suscettibili di introduzione di varianti alla Struttura del Piano ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. 36/1997, purché corredate di adeguata dimostrazione delle relative ragioni e della congruità complessiva.</p>	<p>2. Gli Obiettivi indicati sono suddivisi tra obiettivi invariabili e obiettivi orientabili: <u>Obiettivi invariabili</u>, quelli che connotano l'impronta politica e ambientale del Piano e rispetto ai quali, nel periodo decennale di validità, le eventuali varianti da introdurre, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/1997, non sono riconducibili a quelle di cui al comma 2 in quanto, comunque, incidenti sulla Descrizione Fondativa del Piano e, come tali, da sottoporre al procedimento di cui al comma 8 del medesimo art. 44. <u>Obiettivi orientabili</u>, quelli che in coerenza con la Descrizione Fondativa del Piano, sono suscettibili di introduzione di varianti alla Struttura del Piano ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. 36/1997, purché corredate di adeguata dimostrazione delle relative ragioni e della congruità complessiva.</p>
<p>3. Il Documento degli Obiettivi individua inoltre sei Sistemi Territoriali, caratterizzati da profili peculiari e da una forte identità di ruoli, svolti anche storicamente, per i quali si propongono specifici obiettivi di tutela e valorizzazione. I Sistemi Territoriale individuati, con l'evidenza del relativo profilo connotante, sono i seguenti: 1. Voltri, Ville storiche e Val Cerusa. (MANIFATTURA) 2. Val Varenna (NATURA) 3. Val Chiaravagna (SUOLO) 4. Val Polcevera (AGRICOLTURA) 5. Centro storico e Val Bisagno (Rolli-Sistema dei forti centrale e orientale-Acquedotto storico) (STORIA) 6. Monte Fasce e Torrente Nervi (FLORA) Le azioni di tutela e valorizzazione individuate per i sei Sistemi Territoriali hanno valore di efficacia direttiva.</p>	<p>3. Il Documento degli Obiettivi individua inoltre sei Sistemi Territoriali, caratterizzati da profili peculiari e da una forte identità di ruoli, svolti anche storicamente, per i quali si propongono specifici obiettivi di tutela e valorizzazione. I Sistemi Territoriale individuati, con l'evidenza del relativo profilo connotante, sono i seguenti: 1. Voltri, Ville storiche e Val Cerusa. (MANIFATTURA) 2. Val Varenna (NATURA) 3. Val Chiaravagna (SUOLO) 4. Val Polcevera (AGRICOLTURA) 5. Centro storico e Val Bisagno (Rolli-Sistema dei forti centrale e orientale-Acquedotto storico) (STORIA) 6. Monte Fasce e Torrente Nervi (FLORA) Le azioni di tutela e valorizzazione individuate per i sei Sistemi Territoriali hanno valore di efficacia direttiva.</p>
<p><u>Principi, ambito di applicazione, elementi costitutivi, struttura e flessibilità delle previsioni</u></p>	<p><u>Principi, ambito di applicazione, elementi costitutivi, struttura e flessibilità delle previsioni</u></p>
<p>Principi fondativi del Piano</p>	<p>Principi fondativi del Piano</p>

PUC adottato

Il Piano Urbanistico Comunale si ispira ai principi informatori della pianificazione territoriale, definiti dalla Legge urbanistica della Regione Liguria, 4 settembre 1997, n. 36; assume a riferimento il quadro della pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e le relative scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza dei caratteri fisici, morfologici, ambientali, economico-sociali del territorio e sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo.

Il progetto del Piano è elaborato per corrispondere ai seguenti indirizzi pianificatori generali:

1. Genova futura come città sostenibile, che imposta il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità e sul sistema città-porto, che esalta la sua posizione nell'arco del Mediterraneo e nel collegamento con le reti europee.
 2. "Linea verde e linea blu", quali espressioni delle relazioni fra la città compatta, collocata tra il territorio con caratteri agrari e di presidio ambientale, e il mare, da preservare, migliorare e ricostruire.
 3. Ricostruire il rapporto con il verde, come rapporto tra la natura e la città, che riconosce un confine reale tra il verde e la città compatta, oltre il quale la città non si espande.
 4. Ricostruire il rapporto della città con il mare, come rapporto reale tra l'acqua e la terra, che si esprime non solo attraverso il porto, ma mediante un legame diretto con il mare per assicurarne la visibilità, la fruibilità e l'accessibilità.
 5. Costruire sul costruito, come riqualificazione, completamento e rinnovamento del tessuto urbano, piuttosto che espandere la città, contenendo il consumo di suolo, la riconversione di aree o edifici dismessi e favorendo il contestuale sviluppo del territorio esterno, orientandone l'utilizzo verso le funzioni agricole, produttive e che ne assicurino il presidio ambientale.
 6. Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, come obiettivo prioritario della mobilità urbana, da perseguire mediante un rinnovato e potenziato sistema di trasporto pubblico, la limitazione alla costruzione di nuove strade e di nuovi parcheggi, attrattori di traffico in città, e sviluppando l'intermodalità delle tipologie di trasporto pubblico.
 7. Grandi progetti e piccoli progetti, come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere, favorendone la realizzazione mediante il ricorso agli strumenti convenzionali, in modo che gli interventi risultino fruibili.
 8. Qualità urbana, come requisito essenziale di ogni progetto di riqualificazione e rinnovamento della città, finalizzata all'innalzamento della qualità della vita.
 9. Integrazione sociale, come imprescindibile principio della pianificazione urbanistica, per evitare l'esistenza di ghetti e coordinare le diverse parti della città metropolitana.
 10. Concorsi di progettazione urbanistica, come strumento per lo sviluppo delle previsioni di pianificazione e della progettazione pubblica, nonché come occasione di confronto sia di livello internazionale e nazionale (grandi progetti) sia a scala locale (piccoli progetti).
- Il Piano prevede che la progettazione dei Distretti speciali di concertazione, nonché di quelli di

Testi modificati

Il Piano Urbanistico Comunale si ispira ai principi informatori della pianificazione territoriale, definiti dalla Legge urbanistica della Regione Liguria, 4 settembre 1997, n. 36; assume a riferimento il quadro della pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e le relative scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza dei caratteri fisici, morfologici, ambientali, economico-sociali del territorio e sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo.

Il progetto del Piano è elaborato per corrispondere ai seguenti indirizzi pianificatori generali:

1. Genova futura come città sostenibile, che imposta il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità e sul sistema città-porto, che esalta la sua posizione nell'arco del Mediterraneo e nel collegamento con le reti europee.
2. "Linea verde e linea blu", quali espressioni delle relazioni fra la città compatta, collocata tra il territorio con caratteri agrari e di presidio ambientale, e il mare, da preservare, migliorare e ricostruire.
3. Ricostruire il rapporto con il verde, come rapporto tra la natura e la città, che riconosce un confine reale tra il verde e la città compatta, oltre il quale la città non si espande.
4. Ricostruire il rapporto della città con il mare, come rapporto reale tra l'acqua e la terra, che si esprime non solo attraverso il porto, ma mediante un legame diretto con il mare per assicurarne la visibilità, la fruibilità e l'accessibilità.
5. Costruire sul costruito, come riqualificazione, completamento e rinnovamento del tessuto urbano, piuttosto che espandere la città, contenendo il consumo di suolo, la riconversione di aree o edifici dismessi e favorendo il contestuale sviluppo del territorio esterno, orientandone l'utilizzo verso le funzioni agricole, produttive e che ne assicurino il presidio ambientale.
6. Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, come obiettivo prioritario della mobilità urbana, da perseguire mediante un rinnovato e potenziato sistema di trasporto pubblico, la limitazione alla costruzione di nuove strade e di nuovi parcheggi, attrattori di traffico in città, e sviluppando l'intermodalità delle tipologie di trasporto pubblico.
7. Grandi progetti e piccoli progetti, come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere, favorendone la realizzazione mediante il ricorso agli strumenti convenzionali, in modo che gli interventi risultino fruibili.
8. Qualità urbana, come requisito essenziale di ogni progetto di riqualificazione e rinnovamento della città, finalizzata all'innalzamento della qualità della vita.
9. Integrazione sociale, come imprescindibile principio della pianificazione urbanistica, per evitare l'esistenza di ghetti e coordinare le diverse parti della città metropolitana.
10. **Concorsi di progettazione urbanistica, come strumento per lo sviluppo delle previsioni di pianificazione e della progettazione pubblica, nonché come occasione di confronto sia di livello internazionale e nazionale (grandi progetti) sia a scala locale (piccoli progetti).**
Il Piano prevede che la progettazione dei Distretti di iniziativa comunale, debba essere

PUC adottato**Testi modificati**

<p>iniziativa pubblica debba essere sottoposta a concorsi di idee su bandi predisposti dalla C.A..</p>	<p>sviluppata ricorrendo preferibilmente a concorsi di idee ovvero ad altre forme concorsuali con l'obiettivo di garantire anche la qualità della progettazione.</p>
<p>Ambito di applicazione ed elementi costitutivi del Piano</p> <p>1. Il Piano è esteso alla totalità del territorio del Comune di Genova, con l'esclusione delle aree disciplinate dal Piano Regolatore del Porto di Genova, per le quali è definita apposita separata intesa, anche ai fini di cui all'art. 38, comma 2, lett. f), della L.R. 36/1997.</p> <p>2. Il Piano è composto dai seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione Fondativa; - Documento degli Obiettivi; - Struttura del Piano; - Norme di conformità e norme di congruenza. 	<p>Ambito di applicazione ed elementi costitutivi del Piano</p> <p>1. Il Piano è esteso alla totalità del territorio del Comune di Genova, con l'esclusione delle aree disciplinate dal Piano Regolatore del Porto di Genova, per le quali è definita apposita separata intesa, anche ai fini di cui all'art. 38, comma 2, lett. f), della L.R. 36/1997.</p> <p>2. Il Piano è composto dai seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione Fondativa; - Documento degli Obiettivi; - Struttura del Piano; - Norme generali, norme geologiche, norme di conformità: disciplina urbanistico-edilizia e disciplina paesaggistica di livello puntuale, norme di congruenza.
<p>Struttura del Piano e flessibilità generale</p> <p>1. Il Piano è organizzato in tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello 1, Territoriale di Area Vasta; - Livello 2, Urbano di Città; - Livello 3, Locale di Municipio. <p>2. Le previsioni del piano hanno differente grado di efficacia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficacia propositiva: con valore di indirizzo; - efficacia direttiva: suscettibile di modificazioni debitamente motivate nel rispetto delle originarie finalità; - efficacia prescrittiva: non suscettibile di applicazione diversa da quella indicata. <p>3. Il Livello 1, Livello territoriale di Area Vasta, raffigura la collocazione della Città di Genova nel contesto del Mediterraneo, dell'Europa e del nord-ovest (scala 1:300.000/1:25.000) e contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'indicazione del sistema delle infrastrutture con la relativa articolazione e l'individuazione dei principali nodi (livelli di efficacia corrispondenti ai livelli di coerenza delle previsioni infrastrutturali); - l'indicazione delle azioni e degli interventi necessari per assicurare l'integrazione e l'estensione del sistema portuale genovese (efficacia propositiva). <p>4. Il Livello 2, Livello urbano di Città, configura tutti i sistemi che costituiscono la struttura insediativa e infrastrutturale del territorio urbano (scala 1:25.000) e contiene:</p>	<p>Struttura del Piano e flessibilità generale</p> <p>1. La struttura del Piano è organizzata in tre livelli aventi differente grado di efficacia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Livello 1, Territoriale di Area Vasta</u>, avente efficacia propositiva con valore di indirizzo; - <u>Livello 2, Urbano di Città</u>, avente efficacia direttiva suscettibile di modificazioni debitamente motivate nel rispetto delle originarie finalità e coerenti con gli obiettivi di Piano; - <u>Livello 3, Locale di Municipio</u>, avente efficacia prescrittiva non suscettibile di applicazione diversa da quella indicata fatto salvo quanto espressamente indicato all'art. 18) punto 2 con riferimento ai Sistemi territoriali di concertazione. Eventuali modifiche sono soggette alle procedure previste dalla Legge urbanistica della Regione Liguria, 4 settembre 1997, n. 36 e ss.mm.ii. <p>2. Il Livello 1, Livello territoriale di Area Vasta, raffigura la collocazione della Città di Genova nel contesto del Mediterraneo, dell'Europa e del nord-ovest (scala 1:300.000/1:25.000) e contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'indicazione del sistema delle infrastrutture con la relativa articolazione e l'individuazione dei principali nodi; - l'indicazione delle azioni e degli interventi necessari per assicurare l'integrazione e l'estensione del sistema portuale genovese. <p>3. Il Livello 2, Livello urbano di Città, configura tutti i sistemi che costituiscono la struttura insediativa e infrastrutturale del territorio urbano (scala 1:25.000) e contiene:</p> <p>il sistema del verde urbano e territoriale, con la relativa articolazione e l'indicazione della rete</p>

PUC adottato

- il sistema del verde urbano e territoriale, con la relativa articolazione e l'indicazione della rete ecologica regionale (efficacia direttiva e prescrittiva), che comprende:
- la Rete ecologica (Rete natura 2000- Direttiva 43/1992/CEE; D.G.R. 1793/2009; L.R. 28/2009), articolata in:
 - SIC – CORE AREA;
 - SITI PUNTUALI DI AREE NUCLEO: spazi aperti, boschi, acqua, connessioni ecologiche da salvaguardare/ ripristinare;
 - AREE ECOTONALI;
 - i parchi e le aree protette (efficacia di direttiva/prescrittiva), articolate in:
 - Parco del Beigua (D.C.R. n. 44/2001);
 - Parchi urbani (PU) del P.T.C.P (D.C.R. 6/1990);
 - Zone a protezione speciale ZPS (L.R. 28/2009);
 - Zone protette provinciali ZPP (L.R. 29/1994);
 - Area protetta di interesse locale, "Parco delle Mura" (L.R. 12/1995 e D.G.R. n. 1506/2008);
 - le aree rurali libere periurbane (P.T.C. D.C.P. n. 1/2002 e s.m.);
 - i territori di valore paesaggistico e panoramico e di cornice costiera;
 - le aree verdi strutturate storiche e/o soggette a vincolo;
 - le aree verdi strutturate urbane e periurbane;
 - i viali alberati esistenti e di previsione;
 - i manufatti storici del Sistema delle Fortificazioni Genovesi e l'Acquedotto storico;
 - i parchi Urbani;
 - le aree ripariali di fruizione pubblica;
 - il sistema produttivo (efficacia direttiva /prescrittiva), che comprende:
 - gli ambiti di riqualificazione urbanistica produttivo industriale e produttivo urbano;
 - i distretti di trasformazione con funzioni produttive principali e complementari;
 - il sistema infrastrutturale e logistico-portuale;
 - le fasce di protezione stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
 - l'assetto infrastrutturale ed insediativo, comprensivo dei distretti di trasformazione, dell'ambito complesso degli Assi di attraversamento della Città, dell'ambito complesso del Litorale e dei servizi territoriali; le _aree demaniali disciplinate con il Piano e quelle disciplinate con il P.R.P, nonché gli assi ed i punti di relazione città-porto e città-mare da definirsi in sede della prescritta intesa (efficacia propositiva);
 - il sistema della mobilità urbana, comprensivo di infrastrutture ferroviarie, viarie, ciclabili, parcheggi, impianti di risalita e rimesse trasporto pubblico;
 - i sistemi dei servizi urbani, relativi all'approvvigionamento idrico, smaltimento e depurazione acque, smaltimento dei rifiuti, produzione energetica da fonti rinnovabili, cimiteri;
 - il sistema dei servizi socio-sanitari, comprensivo di centri di assistenza esistenti e di

Testi modificati

- ecologica regionale che comprende:
- la Rete ecologica (Rete natura 2000- Direttiva 43/1992/CEE; D.G.R. 1793/2009; L.R. 28/2009), articolata in:
 - SIC – CORE AREA;
 - SITI PUNTUALI DI AREE NUCLEO: spazi aperti, boschi, acqua, connessioni ecologiche da salvaguardare/ ripristinare;
 - AREE ECOTONALI;
 - i parchi e le aree protette articolate in:
 - Parco del Beigua (D.C.R. n. 44/2001);
 - Parchi urbani (PU) del P.T.C.P (D.C.R. 6/1990);
 - Zone a protezione speciale ZPS (L.R. 28/2009);
 - Zone protette provinciali ZPP (L.R. 29/1994);
 - Area protetta di interesse locale, "Parco delle Mura" (L.R. 12/1995 e D.G.R. n. 1506/2008);
 - le aree rurali libere periurbane (P.T.C. D.C.P. n. 1/2002 e e s.m.);
 - i territori di valore paesaggistico e panoramico e di cornice costiera;
 - le aree verdi strutturate storiche e/o soggette a vincolo;
 - le aree verdi strutturate urbane e periurbane;
 - i viali alberati esistenti e di previsione;
 - i manufatti storici del Sistema delle Fortificazioni Genovesi e l'Acquedotto storico;
 - i parchi Urbani;
 - le aree ripariali;
 - il sistema produttivo che comprende:
 - gli ambiti di riqualificazione urbanistica produttivo industriale e produttivo urbano;
 - i distretti di trasformazione con funzioni produttive principali e complementari;
 - il sistema infrastrutturale e logistico-portuale;
 - **la Carta della Biodiversità che comprende la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Ecologica Urbana (REU)**
 - l'assetto infrastrutturale ed insediativo, comprensivo dei distretti di trasformazione, dell'ambito complesso del Litorale e dei servizi territoriali; le aree demaniali disciplinate con il Piano e quelle disciplinate con il P.R.P, nonché gli assi ed i punti di relazione città-porto e città-mare da definirsi in sede della prescritta intesa;
 - il sistema della mobilità urbana, comprensivo di infrastrutture ferroviarie, viarie, parcheggi, impianti di risalita e rimesse trasporto pubblico;
 - **il sistema degli itinerari ciclopedonali che comprende il sistema degli assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale.**
 - i sistemi dei servizi urbani, relativi all'approvvigionamento idrico, smaltimento e depurazione acque, smaltimento dei rifiuti, produzione energetica da fonti rinnovabili, cimiteri;
 - il sistema dei servizi socio-sanitari, comprensivo di centri di assistenza esistenti e di

PUC adottato

previsione, sedi di pubblica assistenza, ospedali e cliniche esistenti, di previsione e di riorganizzazione, servizi sanitari esistenti e di previsione, principali laboratori e centri medici privati;

- il sistema commerciale, comprensivo di grandi strutture di vendita esistenti e previste, mercati, centri integrati di via;

- il sistema culturale, comprensivo del sistema dei Rolli, del sistema dei Parchi con ville accessibili al pubblico, di spazi per spettacolo, espositivi, studio e formazione;

- il sistema dello sport e tempo libero, comprensivo degli impianti esistenti pubblici e privati, del verde pubblico e spazi pubblici attrezzati esistenti, dello sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti, delle attrezzature balneari e spiagge esistenti, delle aree ripariali di fruizione pubblica previste, dei percorsi ciclabili in uso/realizzazione ed in progetto/studio.

5. Il Livello 3, Livello locale di Municipio, disciplina l'assetto urbanistico, geomorfologico, idrogeologico, paesistico e ambientale del territorio per i singoli Municipi e per il centro storico urbano e comprende:

- l'Assetto urbanistico (scala 1:10.000), contenente:
 - la suddivisione del territorio in Ambiti di conservazione e di riqualificazione (efficacia prescrittiva);
 - l'individuazione dei Distretti di trasformazione (efficacia prescrittiva);
 - l'indicazione della rete delle infrastrutture per la mobilità urbana e locale (efficacia di direttiva);
 - la localizzazione dei servizi di scala locale (efficacia di direttiva);
 - gli assetti infrastrutturali appartenenti ai Livelli 1 e 2 con i relativi gradi di efficacia delle previsioni.
- Vincoli geomorfologici e idraulici (scala 1:10.000) contenente l'individuazione delle aree soggette a specifiche limitazioni dell'attività edilizia per la presenza di dissesti idrogeologici (efficacia prescrittiva);
- Zonizzazione geologica del territorio (scala 1:10.000) contenente l'indicazione dei diversi gradi di suscettività d'uso del territorio (efficacia prescrittiva);
- Sistema dei Servizi pubblici SIS-S (scala 1:5.000) contenente la localizzazione di tutti i servizi pubblici di interesse generale e locale, suddivisi nelle categorie: istruzione, interesse comune, verde pubblico, gioco e sport, spazi pubblici attrezzati, parcheggi pubblici (efficacia prescrittiva);
- Livello paesaggistico puntuale del P.U.C. (scala 1:5.000) contenente l'individuazione degli elementi territoriali aventi rilevanza agli effetti della tutela paesaggistica e la relativa disciplina (efficacia prescrittiva);
- Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano AC-CS (scala 1:2.000) contenente l'indicazione delle categorie degli edifici, comprensive degli elementi e dei caratteri storici significativi che li qualificano (efficacia di direttiva), e la perimetrazione delle aree inidonee

Testi modificati

previsione, sedi di pubblica assistenza, ospedali e cliniche esistenti, di previsione e di riorganizzazione, servizi sanitari esistenti e di previsione, principali laboratori e centri medici privati;

- il sistema commerciale, comprensivo di grandi strutture di vendita esistenti e previste, mercati, centri integrati di via;

- il sistema culturale, comprensivo del sistema dei Rolli, del sistema dei Parchi con ville accessibili al pubblico, di spazi per spettacolo, espositivi, studio e formazione;

- il sistema dello sport e tempo libero, comprensivo degli impianti esistenti pubblici e privati, del verde pubblico e spazi pubblici attrezzati esistenti, dello sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti, delle attrezzature balneari e spiagge esistenti, delle aree ripariali.

4. Il Livello 3, Livello locale di Municipio, disciplina l'assetto urbanistico, geomorfologico, idrogeologico, paesistico e ambientale del territorio per i singoli Municipi e per il centro storico urbano e comprende:

- Assetto urbanistico (scala 1:**5.000**), contenente:
 - la suddivisione del territorio in Ambiti di conservazione e di riqualificazione;
 - l'individuazione dei Distretti di trasformazione;
 - l'indicazione della rete delle infrastrutture per la mobilità urbana e locale;
 - la localizzazione dei servizi di scala locale;
 - gli assetti infrastrutturali appartenenti ai Livelli 1 e 2 con i relativi gradi di efficacia delle previsioni.
- Vincoli geomorfologici e idraulici (scala 1:**5.000**) contenente l'individuazione delle aree soggette a specifiche limitazioni dell'attività edilizia per la presenza di dissesti idrogeologici;
- Zonizzazione geologica del territorio (scala 1:**5.000**) contenente l'indicazione dei diversi gradi di suscettività d'uso del territorio;
- Sistema dei Servizi pubblici SIS-S (scala 1:5.000) contenente la localizzazione di tutti i servizi pubblici di interesse generale e locale, suddivisi nelle categorie: istruzione, interesse comune, verde pubblico, gioco e sport, spazi pubblici attrezzati, parcheggi pubblici;
- Livello paesaggistico puntuale del PUC (scala 1:5.000) contenente l'individuazione degli elementi territoriali aventi rilevanza agli effetti della tutela paesaggistica e la relativa disciplina;
- Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano AC-CS (scala 1:2.000) contenente l'indicazione delle categorie degli edifici, comprensive degli elementi e dei caratteri storici significativi che li qualificano, e la perimetrazione delle aree inidonee alla realizzazione di nuovi parcheggi.

PUC adottato

Testi modificati

<p>alla realizzazione di nuovi parcheggi (efficacia prescrittiva).</p>	
<p><u>Relazioni normative del Piano</u></p>	<p><u>Relazioni normative del Piano</u></p>
<p>Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S.</p> <p>Il Piano Urbanistico Comunale assume il principio della sostenibilità dello sviluppo come presupposto dei propri contenuti, sviluppandoli con riferimento al Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP/2010) redatto in attuazione della DCC16/2009 " Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico"; tale Patto, al quale il Comune di Genova ha aderito, impegna le città europee a predisporre il suddetto strumento operativo, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra, tramite misure che aumentino il ricorso alle energie rinnovabili, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.</p> <p>Il Piano Urbanistico Generale è corredato dal Rapporto Ambientale, ai fini della relativa valutazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m., sostitutivo dello Studio di sostenibilità ambientale, prescritto dall'art. 27, comma 2, lett. d), della L.R. 36/1997.</p> <p>Tale Rapporto Ambientale è comprensivo dello Studio di Incidenza di cui alla L.R.28/2007, relativo ai Siti di Interesse Comunitario ed alle Zone a Protezione Speciale.</p>	<p>Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S.</p> <p>Il Piano Urbanistico Comunale assume il principio della sostenibilità dello sviluppo come presupposto dei propri contenuti, sviluppandoli con riferimento al Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP/2010) redatto in attuazione della DCC16/2009 " Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico"; tale Patto, al quale il Comune di Genova ha aderito, impegna le città europee a predisporre il suddetto strumento operativo, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra, tramite misure che aumentino il ricorso alle energie rinnovabili, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.</p> <p>Il Piano Urbanistico Generale è corredato dal Rapporto Ambientale, ai fini della relativa valutazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sostitutivo dello Studio di sostenibilità ambientale, prescritto dall'art. 27, comma 2, lett. d), della L.R. 36/1997.</p> <p>Tale Rapporto Ambientale è comprensivo dello Studio di Incidenza di cui alla L.R.28/2007, relativo ai Siti di Interesse Comunitario ed alle Zone a Protezione Speciale.</p>
<p>Disciplina paesaggistica di livello puntuale</p> <p>Il Piano recepisce ed attua, a livello locale e puntuale, le indicazioni del vigente P.T.C.P., approvato con D.C.R. n. 6 del 26.02.1990 e s.m. e i., relative all'Assetto Insediativo del Livello locale.</p> <p>Il Livello paesaggistico puntuale del Piano è definito per l'intero territorio comunale ed assicura una tutela paesaggistica superiore a quella stabilita dal Livello locale del P.T.C.P..</p>	<p>Disciplina paesaggistica di livello puntuale</p> <p>Il Piano recepisce ed attua le indicazioni del vigente P.T.C.P., approvato con D.C.R. n. 6 del 26.02.1990 e ss.mm.ii., relative all'Assetto Insediativo.</p> <p>Il Livello paesaggistico puntuale del Piano è definito per l'intero territorio comunale ed assicura una tutela paesaggistica superiore a quella stabilita dal Livello locale del P.T.C.P..</p>
<p>Aree e immobili tutelati per legge</p> <p>In presenza di aree o immobili tutelati per legge ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, come individuate dal "Piano Comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela" allegato al P.U.C., gli interventi sono subordinati all'acquisizione delle autorizzazioni prescritte.</p>	<p>Aree e immobili tutelati per legge</p> <p>In presenza di aree o immobili tutelati per legge ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, come individuate dal "Piano Comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela" allegato al PUC, gli interventi sono subordinati all'acquisizione delle autorizzazioni prescritte.</p>
<p>Aree percorse dal fuoco</p> <p>In presenza di aree individuate dalla "Cartografia relativa alle aree percorse dal fuoco", aggiornata annualmente dal competente ufficio comunale, gli interventi sono soggetti alle limitazioni previste dalla vigente legislazione.</p>	<p>Aree percorse dal fuoco</p> <p>In presenza di aree individuate dalla "Cartografia relativa alle aree percorse dal fuoco", aggiornata annualmente dal competente ufficio comunale, gli interventi sono soggetti alle limitazioni previste dalla vigente legislazione.</p>
<p>Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante</p>	<p>Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante</p>

PUC adottato

Con riferimento agli stabilimenti industriali presenti nel territorio comunale e classificati a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi degli art. 6 e 8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m., la cartografia tematica del Livello Urbano di città di livello 2 e la cartografia dell'assetto urbanistico di Livello 3 riportano:

- la delimitazione delle aree occupate da detti stabilimenti;
- l'involuppo geometrico delle aree di danno relative allo stabilimento Carmagnani per il quale si è verificata la relativa "non compatibilità", ai sensi dell'art. 14 comma 6 del D.lgs 334/99 e s.m.i.;
- la perimetrazione della "fasce di protezione" ricomprendenti aree soggette a misure di carattere cautelative dirette a mitigare gli effetti residui percepibili oltre le aree di danno.

Al fine di sottoporre dette aree a specifica regolamentazione, tenuto conto di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'ambito interessato, il RIR costituisce parte integrante e sostanziale della Descrizione Fondativa del PUC e della relativa Struttura del Piano, quale contenuto dello studio di sostenibilità ambientale, prescritto dall'art. 27, comma 2 della LR. 36/1997, sulla presenza di impianti a rischio in rapporto alle previsioni al contorno.

Il RIR contiene:

- le informazioni fornite dal gestore di cui al punto 7 dell'Allegato del DM maggio 2001;
- la individuazione e la rappresentazione su base cartografica tecnica aggiornate degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili;
- la rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate dell'involuppo geometrico delle aree di danno per ciascuna delle categorie di effetti e, per i casi previsti, per ciascuna classe di probabilità;
- la individuazione e disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione risultanti dalla sovrapposizione cartografica degli involuppi e degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili di cui sopra.

In ragione della sovrapposizione delle aree di danno con il territorio, il PUC ha provveduto ad adeguare le destinazioni urbanistiche comparandole con le categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti nei termini indicati dal D.M. 9 maggio 2001.

In esito alla valutazione della compatibilità territoriale, infrastrutturale ed ambientale, il RIR, tenuto conto anche delle indicazioni normative contenute nel PTC della Provincia, (art. 20 bis) ha proceduto:

- a) all'accertamento della compatibilità tra lo stabilimento considerato e gli elementi insediativi ed ambientali circostanti esistenti e/o previsti dal PUC, con conseguente superamento del regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.Lgs.334/1999 e delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 20 bis delle Norme di attuazione del PTC della Provincia;
- b) alla definizione delle condizioni di compatibilità, da stabilirsi tramite l'adozione di una disciplina urbanistica che introducendo elementi di tutela e di mitigazione del rischio anche attraverso la limitazione delle trasformazioni del territorio circostante lo stabilimento, garantisca gli adeguati livelli di compatibilità, in applicazione dei criteri di cui all'art. 20 comma 2, lettera h) delle Norme del PTC provinciale, con conseguente superamento del regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.Lgs.334/1999 e delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 20 bis delle Norme di attuazione del PTC della Provincia.

Nei casi in cui si è verificata la "non compatibilità" dello stabilimento il Comune, ai sensi dell'art. 14 comma 6 del D.lgs 334/99 e s.m.i., invita il gestore ad adottare misure tecniche complementari per contenere i rischi per le persone e l'ambiente, utilizzando le migliori

Testi modificati

Con riferimento agli stabilimenti industriali presenti nel territorio comunale e classificati a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi degli art. 6 e 8 del D.Lgs. 334/1999 e **ss.mm.ii.**, la cartografia dell'assetto urbanistico di Livello 3 riporta:

- la delimitazione delle aree occupate da detti stabilimenti;
- la perimetrazione della "fasce di protezione" ricomprendenti aree soggette a misure di carattere cautelative dirette a mitigare gli effetti residui percepibili oltre le aree di danno.

Al fine di sottoporre dette aree a specifica regolamentazione, tenuto conto di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'ambito interessato, il RIR costituisce parte integrante e sostanziale della Descrizione Fondativa del PUC e della relativa Struttura del Piano, quale contenuto dello studio di sostenibilità ambientale, prescritto dall'art. 27, comma 2 della LR. 36/1997, sulla presenza di impianti a rischio in rapporto alle previsioni al contorno.

Il RIR contiene:

- le informazioni fornite dal gestore di cui al punto 7 dell'Allegato del DM maggio 2001;
- la individuazione e la rappresentazione su base cartografica tecnica aggiornate degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili;
- la rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate dell'involuppo geometrico delle aree di danno per ciascuna delle categorie di effetti e, per i casi previsti, per ciascuna classe di probabilità;
- la individuazione e disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione risultanti dalla sovrapposizione cartografica degli involuppi e degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili di cui sopra.

In ragione della sovrapposizione delle aree di danno con il territorio, il PUC ha provveduto ad adeguare le destinazioni urbanistiche comparandole con le categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti nei termini indicati dal D.M. 9 maggio 2001.

In esito alla valutazione della compatibilità territoriale, infrastrutturale ed ambientale, il RIR, tenuto conto anche delle indicazioni normative contenute nel PTC della Provincia, (art. 20 bis) ha proceduto:

- a) all'accertamento della compatibilità tra lo stabilimento considerato e gli elementi insediativi ed ambientali circostanti esistenti e/o previsti dal PUC, con conseguente superamento del regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.Lgs.334/1999 e delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 20 bis delle Norme di attuazione del PTC della Provincia;
- b) alla definizione delle condizioni di compatibilità, da stabilirsi tramite l'adozione di una disciplina urbanistica che introducendo elementi di tutela e di mitigazione del rischio anche attraverso la limitazione delle trasformazioni del territorio circostante lo stabilimento, garantisca gli adeguati livelli di compatibilità, in applicazione dei criteri di cui all'art. 20 comma 2, lettera h) delle Norme del PTC provinciale, con conseguente superamento del regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.Lgs.334/1999 e delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 20 bis delle Norme di attuazione del PTC della Provincia.

Per gli stabilimenti RIR presenti in ambito portuale, nelle more dell'adozione da parte dell'Autorità Portuale del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), vige la normativa di cui alla Variante al P.T.C. della Provincia di Genova approvata con D.C.P. n. 39 del 18.06.2008 .

Per gli altri stabilimenti si intende superato il regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.L.gs. 334/1999; per gli stessi e le aree interessate dalle relative fasce di protezione si applica l'art. 17, punto 7, delle Norme Generali del PUC.

PUC adottato

tecniche disponibili.

Nelle more dell'applicazione da parte del gestore di misure dirette alla rimozione dei fattori condizionanti, nelle porzioni di territorio interessato dalle aree di danno si applicano misure cautelative dirette a limitare l'attività edilizia nei modi stabiliti dalle Norme Generali del PUC (art.17 punto 7.3)

Per gli stabilimenti RIR presenti in ambito portuale, nelle more dell'adozione da parte dell'Autorità Portuale del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), vige la normativa di cui alla Variante al P.T.C. della Provincia di Genova approvata con D.C.P. n. 39 del 18.06.2008 .

Per gli altri stabilimenti, ad esclusione dello stabilimento Carmagnani, si intende superato il regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.L.gs. 334/1999; per gli stessi e le aree interessate dalle relative fasce di protezione si applica l'art. 17, punto 7, delle Norme Generali del PUC.

Fasce di protezione

Il RIR, in relazione a quanto precisato al punto 3.1 dell'Allegato al Decreto 9 maggio 2001(requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante), in termini di eventuali ulteriori misure che possono essere adottate sul territorio da parte del Comune, contiene indicazioni di carattere cautelativo dirette a mitigare gli effetti residui percepibili oltre le aree di danno. Tali misure corrispondono a specifici criteri di pianificazione e si traducono attraverso limitazioni di carattere urbanistico- edilizio all'interno di due "fasce di protezione" concentriche, distinte in ragione del relativo grado di rischio e individuate all'intorno degli stabilimenti classificati a Rischio di Incidente Rilevante.

Fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio, si applicano i seguenti indirizzi, in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, che il Piano Urbanistico Comunale ha articolato e dettagliato, tenuto conto delle valutazioni effettuate per ogni singolo stabilimento in merito alla relativa compatibilità territoriale ed ambientale. Sono state, quindi, individuate due "fasce di protezione", prendendo a riferimento, per la loro definizione geometrica le Aree di Osservazione definite dalla Provincia in occasione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento approvata con D.C.P. n.39 del 18.06.2008.

Nella fascia di protezione A non è consentito l'insediamento di "funzioni sensibili" quali, in via ricognitiva e non esaustiva, ospedali, case di cura, case di riposo, RSA o asili, scuole materne e scuole elementari, in ragione della difficoltà di evacuazione di soggetti deboli.

Se e in quanto ammessi dalle norme di conformità e di congruenza: è consentita la nuova costruzione e la sostituzione edilizia solo per attività industriali, artigianali o di movimentazione e distribuzione all'ingrosso della merci; sono consentiti interventi sul patrimonio edilizio esistente sino alla ristrutturazione edilizia.

E' in ogni caso vietato il mutamento della destinazione d'uso per l'insediamento della funzione residenziale ovvero delle predette "funzioni sensibili".

Sono ammessi interventi diretti alla realizzazione di infrastrutture o all'adeguamento di quelle esistenti. In tali casi, in deroga alla disciplina di cui ai precedenti commi, è ammessa la delocalizzazione degli edifici e delle attività economiche, nonché la ricollocazione dei soggetti residenti, interferiti dalla realizzazione di opere pubbliche, mediante interventi di sostituzione edilizia, a condizione che la nuova collocazione determini un allontanamento dalla fonte di rischio.

Nella fascia di protezione B non è ammessa la nuova costruzione per insediamenti

Testi modificati

Fasce di protezione

Il RIR, in relazione a quanto precisato al punto 3.1 dell'Allegato al Decreto 9 maggio 2001(requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante), in termini di eventuali ulteriori misure che possono essere adottate sul territorio da parte del Comune, contiene indicazioni di carattere cautelativo dirette a mitigare gli effetti residui percepibili oltre le aree di danno. Tali misure corrispondono a specifici criteri di pianificazione e si traducono attraverso limitazioni di carattere urbanistico- edilizio all'interno di due "fasce di protezione" concentriche, distinte in ragione del relativo grado di rischio e individuate all'intorno degli stabilimenti classificati a Rischio di Incidente Rilevante.

Fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio, si applicano i seguenti indirizzi, in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, che il Piano Urbanistico Comunale ha articolato e dettagliato, tenuto conto delle valutazioni effettuate per ogni singolo stabilimento in merito alla relativa compatibilità territoriale ed ambientale. Sono state, quindi, individuate due "fasce di protezione", prendendo a riferimento, per la loro definizione geometrica le Aree di Osservazione definite dalla Provincia in occasione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento approvata con D.C.P. n.39 del 18.06.2008.

PUC adottato**Testi modificati**

<p>residenziali caratterizzati da Indici di Utilizzazione Insediativi superiore a 1,0 mq./mq.. Non è altresì consentito l'insediamento di "funzioni sensibili" di cui al punto 7.2.1 se destinati a un numero di soggetti deboli superiore a 100 unità. Non sono consentite opere funzionali all'allestimento di spazi all'aperto che prevedano la contemporanea presenza di oltre 500 persone (ad esempio mercati stabili).</p>	
	<p>Anagrafe dei siti da bonificare ed effetti in materia urbanistico-edilizia</p> <p>Ai sensi della Lr. 10/2009 la Regione provvede all'iscrizione di un sito in una Anagrafe dei siti da bonificare a seguito dell'approvazione del documento di analisi di rischio da parte dell'ente competente che evidenzi il superamento di almeno un valore di concentrazione di soglia di rischio (CSR) o del progetto di bonifica nel caso si applichi la procedura semplificata di cui al D.Lgs. 152/2006.</p> <p>La Regione, successivamente all'inserimento di un sito in Anagrafe, ne dà comunicazione:</p> <p>a) al Comune interessato, affinché l'inserimento in Anagrafe venga riportato nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico comunale;</p> <p>b) alla Conservatoria dei registri immobiliari presso l'Agenzia del territorio, affinché l'inserimento in Anagrafe venga iscritto nel catasto immobiliare;</p> <p>c) all'Ufficio erariale, ai sensi dell'articolo 251, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;</p> <p>L'efficacia dei titoli edilizi rilasciati su un'area soggetta ad intervento di bonifica, messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa, è subordinata all'approvazione del relativo progetto di bonifica ai sensi dell'articolo 9. La dichiarazione di agibilità ed abitabilità relativa agli interventi di cui sopra è subordinata alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Provincia.</p> <p>Qualora sulla base del progetto di bonifica approvato ed in presenza di particolari condizioni di interesse pubblico sia possibile l'utilizzazione dell'area per lotti successivi, la certificazione può essere rilasciata per singoli lotti, in assenza di interazione tra gli stessi, fermo restando lo svincolo delle garanzie finanziarie ad avvenuto completamento del progetto di bonifica.</p>
<p>Tutela del verde</p> <p>Il Piano Urbano del Verde costituisce strumento di sviluppo della pianificazione del Sistema del Verde Urbano e Territoriale definito dal Livello 2 della Struttura del P.U.C, integrato con le previsioni comprese nel Sistema dei Servizi Pubblici, nonché considera le previsioni di verde pubblico comprese nei distretti. Tale Piano classifica le tipologie delle aree e individua criteri prestazionali, progettuali, gestionali e manutentivi.</p>	<p>trasferito all'art. 17 delle Norme Generali</p>
<p>Rapporto con il P.T.C. della Provincia di Genova</p> <p>1. Il Piano, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), delle Norme di Attuazione del vigente P.T.C. della Provincia di Genova, approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 e s.m. e i., si conforma ai diversi gradi di efficacia dello stesso P.T.C. ed assume la Missione di Pianificazione Area 1 – Genovese, Ambito 1.3 Genova e le Indicazioni Puntuali</p>	<p>Rapporto con il P.T.C. della Provincia di Genova</p> <p>1. Il Piano, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), delle Norme di Attuazione del vigente P.T.C. della Provincia di Genova, approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 e ss.mm.ii., si conforma ai diversi gradi di efficacia dello stesso P.T.C. ed assume la Missione di Pianificazione Area 1 – Genovese, Ambito 1.3 Genova e le Indicazioni</p>

PUC adottato

per lo stesso Ambito, sviluppando i “Contenuti fondamentali” ivi indicati, segnatamente per quanto concerne:

- le aree costiere, attraverso le prescrizioni normative impartite per l’assetto urbanistico dell’Ambito complesso del Litorale;
- le zone urbanizzate, attraverso le prescrizioni normative impartite con le indicazioni del Livello Locale di Municipio;
- le aree di pausa costituite da ville e giardini, attraverso le prescrizioni normative impartite, con le indicazioni del Livello Locale di Municipio, per l’Ambito di conservazione del verde urbano strutturato AC-VU;
- i corsi d’acqua, attraverso le indicazioni con efficacia di direttiva per le aree ripariali di fruizione pubblica dei torrenti Varenna, Polcevera e Bisagno, nel Sistema dei Servizi di interesse generale e locale.

2. La Struttura del Piano è quindi redatta in coerenza ed al fine dell’attuazione a livello comunale, della Missione di Pianificazione che lo stesso P.T.C. assegna al territorio del Comune di Genova.

Rapporto con il P.T.C.- A.C.L. e P.T.C. della Costa

1. Il Piano, in applicazione del combinato disposto degli artt. 76 e 69 della L.R. 36/1997, comporta variante al P.T.C. - A.C.L. della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 95 del 31.07.1992 e s.m. e i., al fine del definitivo superamento della relativa disciplina e per l’assoggettamento delle Aree di Intervento da esso previste alla disciplina del P.U.C..

Testi modificati

Puntuali per lo stesso Ambito, sviluppando i “Contenuti fondamentali” ivi indicati, segnatamente per quanto concerne:

- le aree costiere, attraverso le prescrizioni normative impartite per l’assetto urbanistico dell’Ambito complesso del Litorale;
- le zone urbanizzate, attraverso le prescrizioni normative impartite con le indicazioni del Livello Locale di Municipio;
- le aree di pausa costituite da ville e giardini, attraverso le prescrizioni normative impartite, con le indicazioni del Livello Locale di Municipio, per l’Ambito di conservazione del verde urbano strutturato AC-VU;
- i corsi d’acqua, attraverso le prescrizioni normative impartite per la rete idrografica dalle Norme Generali all’art. 14) Norme di rilevanza ambientale.
- il sistema del verde attraverso le prescrizioni normative impartite dalla Disciplina Paesaggistica di Livello Puntuale del PUC
- la viabilità provinciale attraverso il recepimento dell’art. 15 delle N.T.A. del PTC nella disciplina del Sistema delle Infrastrutture SIS-I.
- le scuole superiori attraverso l’individuazione dei complessi scolastici esistenti nel Sistema dei Servizi Pubblici di interesse territoriale.

2. La Struttura del Piano è quindi redatta in coerenza ed al fine dell’attuazione a livello comunale, della Missione di Pianificazione che lo stesso P.T.C. assegna al territorio del Comune di Genova.

Rapporto con il P.T.C.- A.C.L., P.T.C. della Costa e PTRAC

1. Il Piano, in applicazione del combinato disposto degli artt. 76 e 69 della L.R. 36/1997, comporta in alcuni casi variante al P.T.C. - A.C.L. della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 95 del 31.07.1992 e ss.mm.ii., al fine del definitivo superamento della relativa disciplina e per l’assoggettamento delle Aree di Intervento da esso previste alla disciplina del PUC:

Al 2 Fondegga Sud

Al 4 settore 3 e 4 Multedo

Al 6 settore 11 e 15 Fincantieri

Al 11 settore 2 Erzelli

Al 15 Colisa

Al n. 12 limitatamente ai settori 5, 6 e comparto C del settore 4

La Regione Liguria stessa, nel parere espresso con DGR n° 1468 del 30/11/2012, conferma la riserva alla disciplina del P.T.C. - A.C.L., da aggiornare sulla base delle proposte comunali, su:

Al 4 settori 1 e 2 Multedo

Al 6 settore 1 Cantieri Navali

Al 7 Stazione Sestri Ponente

Al 8 Piaggio

Al10 Aeroporto

Al 11 settore 1 Erzelli

Al 11 bis Monte Gazzo

PUC adottato**Testi modificati**

<p>2. Il Piano recepisce ed attua, invece, le indicazioni del vigente P.T.C. della Costa della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 64 del 19.12.2000 e s.m. e i..</p>	<p>Al 12 Polo Siderurgico</p> <p>2. Il Piano recepisce ed attua, invece, le indicazioni del vigente P.T.C. della Costa della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 64 del 19.12.2000 e ss.mm.ii.</p> <p>3 . Il Piano recepisce le indicazioni del vigente Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29 febbraio 2000, n. 16, ai sensi della 1.r. 30 dicembre 1993, n. 63 e ss.mm.ii.; successivamente, con deliberazione del Consiglio Regionale del 27 febbraio 2008, n. 7, sono state approvate varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, secondo le procedure di cui alla legge regionale 24 luglio 2001, n. 21. Considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione sono assoggettate ad una definita disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale anche al fine de gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi alla conclusione del programma di coltivazione.</p>
<p>Rapporto con il Piano sanitario regionale</p> <p>La Regione Liguria sta procedendo alla rifunzionalizzazione dei Servizi del Sistema Sanitario Regionale nel territorio del Comune di Genova.</p> <p>In coerenza con la richiesta di approvazione da parte della Regione Liguria della variante al P.T.C.-A.C.L. per il definitivo superamento della relativa disciplina e l'assoggettamento delle Aree di Intervento previste dallo stesso Piano regionale alla disciplina del P.U.C., l'Area di Intervento n. 17, denominata "ex Mira Lanza/Ospedale di Vallata", così come individuata con l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 17 aprile 2003, è sostituita, in parte dal Distretto di Trasformazione locale n. 3.04, denominato "Teglia Mira Lanza" , ed in parte dalle indicazioni di Ambito del Piano.</p> <p>A fronte di quanto sopra, gli interventi di attuazione della Programmazione regionale, di cui alle DD.CC.RR. nn. 34/2007 e 6/2009, avvengono in conformità alla disciplina del presente Piano, ovvero mediante le forme previste dalla vigente legislazione.</p>	<p>Rapporto con il Piano sanitario regionale</p> <p>La Regione Liguria sta procedendo alla rifunzionalizzazione dei Servizi del Sistema Sanitario Regionale nel territorio del Comune di Genova.</p> <p>In coerenza con la richiesta di approvazione da parte della Regione Liguria della variante al P.T.C.-A.C.L. per il definitivo superamento della relativa disciplina e l'assoggettamento delle Aree di Intervento previste dallo stesso Piano regionale alla disciplina del PUC, l'Area di Intervento n. 17, denominata "ex Mira Lanza/Ospedale di Vallata", così come individuata con l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 17 aprile 2003, è sostituita, in parte dal Distretto di Trasformazione locale n. 3.04, denominato "Teglia Mira Lanza" , ed in parte dalle indicazioni di Ambito del Piano.</p> <p>A fronte di quanto sopra, gli interventi di attuazione della Programmazione regionale, di cui alle DD.CC.RR. nn. 34/2007 e 6/2009, avvengono in conformità alla disciplina del presente Piano, ovvero mediante le forme previste dalla vigente legislazione.</p>
<p>Rapporto con il Piano del Parco del Beigua</p> <p>Il Piano recepisce e sviluppa le indicazioni del Parco Naturale regionale del Beigua, approvato con D.C.R. n. 44 del 3.08.2001, in applicazione dell'art. 3 delle relative Norme di Attuazione, segnatamente per quanto attiene ai territori funzionalmente connessi al Parco, di cui all'art. 7 delle medesime Norme, relativi alle Frazioni di Crevari, Sambuco e Fiorino, ricadenti nel Comune di Genova.</p>	<p>Rapporto con il Piano del Parco del Beigua</p> <p>Il Piano recepisce e sviluppa le indicazioni del Parco Naturale regionale del Beigua, approvato con D.C.R. n. 44 del 3.08.2001, in applicazione dell'art. 3 delle relative Norme di Attuazione, segnatamente per quanto attiene ai territori funzionalmente connessi al Parco, di cui all'art. 7 delle medesime Norme, relativi alle Frazioni di Crevari, Sambuco e Fiorino, ricadenti nel Comune di Genova.</p>
<p>Rapporto con i Piani di Bacino</p> <p>Il Piano recepisce ed integra, con le analisi e gli elaborati relativi alla disciplina geologica, la disciplina dei Piani di Bacino, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. 36/1997, in ragione dell'effetto di prevalenza di questa sulla pianificazione urbanistica comunale e propone una disciplina, con efficacia propositiva, volta alla fruizione attiva degli alvei dei Torrenti Varena,</p>	<p>Rapporto con i Piani di Bacino e Norme geologiche di PUC</p> <p>Il Piano recepisce ed integra, con le analisi e gli elaborati relativi alla disciplina geologica, la disciplina dei Piani di Bacino, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. 36/1997.</p> <p>La disciplina dei Piani di Bacino e le norme geologiche del PUC qualora contengano prescrizioni più cautelative prevalgono sulle disposizioni generali e sulle norme di</p>

PUC adottato

Testi modificati

Polcevera e Bisagno, specificata all'art. SIS-S-5, qualificati come aree ripariali di fruizione pubblica.

conformità e di congruenza del Piano.

Rapporto con il Piano Regolatore Portuale di Genova

1. Il Piano, tenuto conto del vigente Piano Regolatore Portuale di Genova approvato con D.C.R. n. 35 del 31.07.2001 e 61 del 31.11.2001, contiene proposte di approfondimento della pianificazione delle aree soggette alla disciplina dello stesso Piano Portuale; ciò al fine di coordinare la pianificazione di competenza del Comune con quella dell'Autorità Portuale, perseguendo l'obiettivo della continuità, ove possibile, della fruibilità e della percorribilità pubblica lungo il confine amministrativo degli ambiti portuali, da formalizzare con il prescritto atto di Intesa, ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. f), della L.R. 36/1997.

2. Sono confermate come aree di interesse urbano gli archi costieri dell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ed i Distretti di trasformazione ricadenti entro il confine del demanio portuale.

Sono confermate di interesse portuale le ulteriori aree ricadenti entro il suddetto confine.

Il Livello Urbano di Città - Assetto Infrastrutturale ed Insediativo - ed il Livello Locale di Municipio del presente P.U.C. indicano, con apposita simbologia, alcune specifiche proposte di assi di relazione fra la città ed il porto, volti a costituire la riqualificazione del loro interfaccia, da definirsi in sede dell'intesa prescritta dalla L. 84/1994 e s.m., nell'ottica di commisurare gli interessi urbani e portuali e concertare le relative previsioni di pianificazione.

3. Gli assi di relazione "città-porto" proposti sono i seguenti:

- Voltri Litorale di Levante, per assicurare la relazione, mediante percorso ciclo-pedonale, fra l'abitato di Voltri e gli interventi di riqualificazione della parte a levante del terminal portuale.

- Litorale di Multedo e Porto Petroli, per garantire, a seguito della dismissione dell'uso connesso alle attività petrolchimiche, il riutilizzo per funzioni urbane di parte del Molo Occidentale dell'esistente Porto Petroli.

- Affaccio a mare di Sestri Ponente, per consentire la creazione di un affaccio al mare dell'abitato di Sestri, compatibile con la riorganizzazione dell'area dei piccoli cantieri navali e rafforzare l'integrazione fra il tessuto urbano e la nuova Marina di Sestri, garantendo la percorrenza del suo fronte mare.

- Fronte mare dalla "Lanterna" a Ponte Parodi - Porto Antico, per realizzare un collegamento ciclo-pedonale continuo tra il Parco della Lanterna ed il Porto Antico, valorizzando: a ponente la fruizione turistico-culturale del Parco stesso e la sua connessione con la Stazione Marittima; a levante il polo crocieristico e urbano costituito da Ponte Parodi e dall'edificio Hennebique e la sua connessione con l'Acquario ed il Centro Storico.

- Calata Gadda-Fiera, per creare una fascia continua di connessione, anche ciclopedonale, comprensiva dei punti di relazione ed accesso al mare ed alla città, in continuità col sistema di passeggiate di Corso Italia a levante e del Porto Antico a ponente.

Rapporto con il Piano Regolatore Portuale di Genova

1. Il Piano, tenuto conto del vigente Piano Regolatore Portuale di Genova approvato con D.C.R. n. 35 del 31.07.2001 e 61 del 31.11.2001, contiene proposte di approfondimento della pianificazione delle aree soggette alla disciplina dello stesso Piano Portuale; ciò al fine di coordinare la pianificazione di competenza del Comune con quella dell'Autorità Portuale, perseguendo l'obiettivo della continuità, ove possibile, della fruibilità e della percorribilità pubblica lungo il confine amministrativo degli ambiti portuali, da formalizzare con il prescritto atto di Intesa, ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. f), della L.R. 36/1997.

2. Sono confermate come aree di interesse urbano gli archi costieri dell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ed i Distretti di trasformazione ricadenti entro il confine del demanio portuale.

Sono confermate di interesse portuale le ulteriori aree ricadenti entro il suddetto confine.

Il Livello Urbano di Città - Assetto Infrastrutturale ed Insediativo - ed il Livello Locale di Municipio del presente PUC indicano, con apposita simbologia, alcune specifiche proposte di assi di relazione fra la città ed il porto, volti a costituire la riqualificazione del loro interfaccia, da definirsi in sede dell'intesa prescritta dalla L. 84/1994 e s.m., nell'ottica di commisurare gli interessi urbani e portuali e concertare le relative previsioni di pianificazione.

3. Gli assi di relazione "città-porto", **indicati nella cartografia di assetto urbanistico del livello 3 del Piano**, sono i seguenti:

- Voltri Litorale di Levante, per assicurare la relazione, mediante percorso ciclo-pedonale, fra l'abitato di Voltri e gli interventi di riqualificazione della parte a levante del terminal portuale.

- Litorale di Multedo e Porto Petroli, per garantire, a seguito della **prospettata** dismissione dell'uso connesso alle attività petrolchimiche, il riutilizzo per funzioni urbane di parte del Molo Occidentale dell'esistente Porto Petroli, **compatibilmente con le limitrofe funzioni portuali**.

- Affaccio a mare di Sestri Ponente, per consentire la creazione di un affaccio al mare dell'abitato di Sestri, compatibile con la riorganizzazione dell'area dei piccoli cantieri navali e rafforzare l'integrazione fra il tessuto urbano e la nuova Marina di Sestri, garantendo la percorrenza del suo fronte mare.

- Fronte mare dalla "Lanterna" a Ponte Parodi - Porto Antico, per realizzare un collegamento ciclo-pedonale continuo tra il Parco della Lanterna ed il Porto Antico, valorizzando: a ponente la fruizione turistico-culturale del Parco stesso e la sua connessione con la Stazione Marittima; a levante il polo crocieristico e urbano costituito da Ponte Parodi e dall'edificio Hennebique e la sua connessione con l'Acquario ed il Centro Storico.

- Calata Gadda-Fiera, per creare una fascia continua di connessione, anche ciclopedonale, comprensiva dei punti di relazione ed accesso al mare ed alla città, in continuità col sistema di passeggiate di Corso Italia a levante e del Porto Antico a ponente, **nell'ambito di un ridisegno complessivo del settore delle Riparazioni navali**.

Area naturale protetta "Parco delle Mura"

Area naturale protetta "Parco delle Mura"

PUC adottato**Testi modificati**

<p>Con D.G.R. n. 1506 del 21.11.2008, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22.02.1995 n. 12 e s.m, è stata istituita l'area protetta di interesse locale nel Comune di Genova denominata "Parco delle Mura".</p> <p>Conseguentemente le aree ricadenti in tale ambito sono assoggettate alla disciplina prevista dal presente Piano nel rispetto di quella sovraordinata contenuta nella citata DGR.</p>	<p>Con D.G.R. n. 1506 del 21.11.2008, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22.02.1995 n. 12 e s.m, è stata istituita l'area protetta di interesse locale nel Comune di Genova denominata "Parco delle Mura".</p> <p>Conseguentemente le aree ricadenti in tale ambito sono assoggettate alla disciplina prevista dal presente Piano nel rispetto di quella sovraordinata contenuta nella citata DGR.</p>
<p>Rapporto con il R.E.C.</p> <p>Il Piano, con riferimento all'art. 2, comma 2, della L.R. 16/2008 e s.m. non contiene disposizioni oggetto della disciplina dell'attività edilizia ivi indicata e oggetto del Regolamento Edilizio Comunale.</p>	<p>Rapporto con il R.E.C.</p> <p>Il Piano, con riferimento all'art. 2, comma 2, della L.R. 16/2008 e ss.mm.ii. non contiene disposizioni oggetto della disciplina dell'attività edilizia ivi indicata e oggetto del Regolamento Edilizio Comunale.</p>
<p>Edilizia Residenziale Sociale</p> <p>La "Relazione tecnica: caratteristiche e dimensioni della domanda e dell'offerta abitativa", costituisce parte integrante della Descrizione Fondativa del Piano e definisce il fabbisogno di residenza sociale nelle varie tipologie, previste dalla L.R. 38/2007.</p> <p>Il Piano prevede una disciplina, coerente con la Variante per il settore abitativo, approvata con D.C.C. n. 67/2011, che stabilisce, per ogni intervento di nuova costruzione a destinazione residenziale e di cambio d'uso per l'inserimento della funzione residenziale con S.A. superiore a 500 mq., le quote di edilizia residenziale sociale, come definite dalla L.R. 38/2007.</p> <p>Le Superfici Agibili degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), delle strutture alloggiative temporanee e delle strutture per l'inclusione sociale, cedute gratuitamente agli Enti pubblici istituzionalmente competenti, o monetizzate, concorrono al raggiungimento dello standard urbanistico, in quanto servizi abitativi di interesse generale.</p>	<p>Edilizia Residenziale Sociale</p> <p>La "Relazione tecnica: caratteristiche e dimensioni della domanda e dell'offerta abitativa", allegata alla variante D.C.C. n. 4 in data 15 febbraio 2011, costituisce parte integrante della Descrizione Fondativa del Piano e definisce il fabbisogno di residenza sociale nelle varie tipologie, previste dalla L.R. 38/2007.</p> <p>Il Piano prevede una disciplina, coerente con la Variante per il settore abitativo, approvata con D.C.C. n. 67/2011, che stabilisce, per ogni intervento di nuova costruzione a destinazione residenziale e di cambio d'uso per l'inserimento della funzione residenziale con S.A. superiore a 500 mq, le quote di edilizia residenziale sociale, come definite dalla L.R. 38/2007.</p> <p>Gli alloggi di cui agli art. 14, 15 e 16 della LR 38/2007 che vengano ceduti agli Enti pubblici istituzionalmente competenti o vengono vincolati all'uso sociale con convenzione a tempo indeterminato, sono riconosciuti come servizio abitativo di interesse generale e non concorrono alla formazione della S.A.</p>
<p>Progetti di interesse locale dei Municipi</p> <p>Le competenti strutture dell'Amministrazione comunale preposte alla pianificazione territoriale urbanistica ed alla verifica dello stato di attuazione del Piano, provvedono, annualmente e d'intesa con i Municipi e con le strutture dell'Amministrazione competenti, alla redazione della programmazione ed attuazione di opere pubbliche, alla individuazione ed allo sviluppo progettuale di massima di interventi relativi a spazi ed attrezzature di Civica proprietà, che possono essere oggetto di successivi interventi di riqualificazione, da finanziare anche con i proventi delle monetizzazioni, con le modalità di cui all'art. 9 delle norme generali del Piano.</p>	<p>Progetti di interesse locale dei Municipi</p> <p>Le competenti strutture dell'Amministrazione comunale preposte alla pianificazione territoriale urbanistica ed alla verifica dello stato di attuazione del Piano, provvedono, annualmente e d'intesa con i Municipi e con le strutture dell'Amministrazione competenti, alla redazione della programmazione ed attuazione di opere pubbliche, alla individuazione ed allo sviluppo progettuale di massima di interventi relativi a spazi ed attrezzature di Civica proprietà, che possono essere oggetto di successivi interventi di riqualificazione, da finanziare anche con i proventi delle monetizzazioni, con le modalità di cui all'art. 9 delle norme generali del Piano.</p>
<p><u>Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard</u></p>	<p><u>Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard</u></p>
<p>1. La capacità insediativa del Piano è determinata dalla sommatoria dei pesi insediativi esistenti alla data di formazione del P.U.C. e dei pesi insediativi di previsione, derivanti dalle</p>	<p>1. Il peso insediativo del Piano è determinata dalla sommatoria dei pesi insediativi esistenti alla data di formazione del PUC e dei pesi insediativi di previsione, derivanti dalle</p>

PUC adottato

Testi modificati

trasformazioni urbanistiche ammissibili, in termini di abitanti, di visitatori per turismo o affari, nonché di addetti alle attività produttive.

2. Il peso insediativo esistente alla data di formazione del Piano, risulta il seguente:

Peso insediativo alla data di formazione del PUC			
Abitanti (1)	Posti letto (2)	Addetti (3)	Complessivo (4)
611.102	8.347	284.464	903.913

- (1) fonte: Anagrafe del Comune di Genova: rilevazione al 02.12.2010, il dato include anche i 77 abitanti residenti nella Circonscrizione Porto, non afferente ad alcun Municipio;
- (2) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;
- (3) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;
- (4) Il dato, che vorrebbe esprimere il peso insediativo complessivo alla data di formazione del Piano assomma di fatto agli abitanti residenti, la capacità turistico ricettiva, espressa in posti letto e il numero di addetti di cui una quota parte è di fatto costituita dalla stessa popolazione residente, maggiorando di fatto la reale capacità insediativa.

3. La verifica degli standard svolta in relazione al peso insediativo per abitanti, abitanti più posti letto e complessivo alla data di formazione del Piano, sia rispetto alla reale disponibilità di spazi pubblici sia rispetto alle dotazioni di previsione, evidenzia il seguente bilancio:

trasformazioni urbanistiche ammissibili, in termini di abitanti, di visitatori per turismo o affari, nonché di addetti alle attività produttive.

2. Il Peso insediativo esistente alla data di formazione del PUC, **come rappresentato nella seguente tabella, è calcolato assumendo:**

- quali “abitanti esistenti” numero dei residenti in Genova al momento dell’adozione del progetto preliminare (rilevazione Anagrafe comunale dicembre 2011), dato cautelativo ai fini del Bilancio urbanistico di PUC in quanto i dati anagrafici disponibili rilevano una costante riduzione della popolazione residente;
- quali “addetti esistenti” il dato deducibile dal Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica
- quale numero dei “posti letto esistenti” il dato deducibile dal Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica

Peso insediativo alla data di formazione del PUC			
Abitanti (1)	Posti letto (2)	Addetti (3)	Complessivo (4)
607.103	8.347	284.464	899.914

- (1) fonte: **Annuario Statistico** del Comune di Genova: **popolazione residente fine anno 2011**, il dato include anche **gli 88** abitanti residenti nel Porto, non afferente ad alcun Municipio;
- (2) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;
- (3) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;
- (4) Il dato, che vorrebbe esprimere il peso insediativo complessivo alla data di formazione del Piano assomma di fatto agli abitanti residenti, la capacità turistico ricettiva, espressa in posti letto e il numero di addetti di cui una quota parte è di fatto costituita dalla stessa popolazione residente, maggiorando di fatto la reale capacità insediativa.

3. **Il Peso insediativo di previsione derivante dai Distretti di trasformazione è calcolato a partire dall’elaborazione dei tre possibili scenari ammessi dal PUC (vedi tabelle allegate): un primo scenario elaborato applicando l’Indice base, un secondo scenario applicando l’Indice Massimo ed in ultimo lo scenario derivante dall’applicazione dell’indice di Massima Densificazione, dati rappresentati in termini sintetici nella seguente tabella.**

PUC adottato

Testi modificati

Verifica degli standard svolta nel rapporto fra gli spazi pubblici di previsione e il peso insediativo alla data di formazione del PUC				PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE E GRANDI TRASFORMAZIONI IN ATTO			
Spazi pubblici di previsione ⁽¹⁾ mq	Peso insediativo	Standard procapite	Dotazione minima di legge procapite mq		I.U.I. Base	I.U.I. Massimo	I.M.D.
17.170.345	Abitanti	mq	18,00 riducibili a 9,00 in zone territoriali omogenee A) e B)	N. di abitanti	12.004	12.899	13.180
	611.102	28,10		Addetti Industria	4.956	5.747	6.854
	Abitanti+posti letto	mq		Addetti Commercio, Uffici, Servizi Privati	21.907	23.187	24.220
	619.449	27,72		Addetti Alberghi	386	413	413
	Abitanti+posti letto+addetti	mq		Totale Addetti	27.249	29.347	31.487
903.913	18,99		N. posti letto	3.086	3.305	3.305	

(1) Quantificati assumendo tutti gli spazi già pubblici non ancora attrezzati e tutti gli spazi di futura acquisizione pubblica o vincolati all'uso pubblico, in attuazione di interventi di trasformazione in corso di formazione già giunti a convenzionamento.

4. Il peso insediativo derivante dagli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente alla data di formazione del Piano, ricavato considerando la possibilità di recuperare il 30% delle abitazioni non occupate, per corrispondenti complessivi 21.119 abitanti insediabili, è stato quantificato considerando un indice di occupazione per alloggio pari al valore medio nelle 71 unità urbanistiche, rilevato al 31.12.2009, presso le quali risulta disponibile il patrimonio residenziale da recuperare.

5. La verifica degli standard svolta anche in relazione al peso insediativo derivante dal recupero del patrimonio residenziale in disuso, secondo le stesse modalità di cui al punto precedente, evidenzia il seguente bilancio:

4. Il Peso insediativo **in termini di abitanti di previsione** derivante dagli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente alla data di formazione del Piano, ricavato considerando la possibilità di recuperare il 30% delle abitazioni non occupate, per corrispondenti complessivi 21.119 abitanti insediabili, è stato quantificato considerando un indice di occupazione per alloggio pari al valore medio nelle 71 unità urbanistiche, rilevato al 31.12.2009, presso le quali risulta disponibile il patrimonio residenziale da recuperare.

cancellato

PUC adottato

Testi modificati

Verifica degli standard svolta nel rapporto fra gli spazi pubblici di previsione e la capacità insediativa del PUC derivante dal peso insediativo alla data di formazione del Piano e da quello derivante dagli interventi di riuso del patrimonio residenziale non occupato									
Spazi pubblici di previsione mq	Peso insediativo	Standard procapite	Dotazione minima di legge procapite mq						
17.170.345	Abitanti	mq	18,00 riducibili a 9,00 in zone territoriali omogenee A) e B)	cancellato					
	611.102 + 21.119	27,16							
	Abitanti+posti letto	mq							
	640.568	26,80							
	Abitanti+posti letto+addetti	mq							
	925.032	18,56							
				<p>5. Il Peso insediativo in termini di abitanti di previsione delle zone di presidio ambientale del PUC, potenziale in quanto calcolato ipotizzando il completo utilizzo delle possibilità edificatorie dell'ambito (dato del tutto ipotetico e non realisticamente concretizzabile stante l'elevata frammentazione proprietaria dei lotti, della loro localizzazione e della conformazione del territorio, della loro accessibilità, della presenza di lotti già esserviti, dell'insieme dei vincoli di carattere urbanistico e paesaggistico, nonché degli effetti prodotti e valutabili in oltre dieci anni di gestione del PUC 2000 elaborato in vigore della Lr.36/1997 che ha introdotto specifica disciplina di tutela delle zone extraurbane), è rappresentato nelle seguenti tabelle:</p>					
				<p>Ambiti del territorio extraurbano di presidio ambientale (AR-PR)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ambito AR-PR (mq) (1)</th> <th>totale (mq)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>19.155.097 - AR-PR (a)</td> <td rowspan="2">25.416.063</td> </tr> <tr> <td>6.260.966 - AR-PR (b)</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) nota: elaborazione conseguente al recepimento dei pareri degli Enti sovraordinati.</p>	ambito AR-PR (mq) (1)	totale (mq)	19.155.097 - AR-PR (a)	25.416.063	6.260.966 - AR-PR (b)
ambito AR-PR (mq) (1)	totale (mq)								
19.155.097 - AR-PR (a)	25.416.063								
6.260.966 - AR-PR (b)									

PUC adottato

Testi modificati

	<p>Abitanti teorici insediabili del territorio extraurbano di presidio ambientale (AR-PR)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>superficie totale ambito di presidio ambientale</th> <th>I.U.I (1)</th> <th>superficie massima residenziale (mq) (2)</th> <th>mq per abitante insediato o da insediare (3)</th> <th>totale abitanti teorici (4)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>19.155.097 AR-PR (a)</td> <td>0,01 mq/mq</td> <td>191.551</td> <td>25</td> <td>7.662</td> </tr> <tr> <td>6.260.966 AR-PR (b)</td> <td>0,005 mq/mq</td> <td>31.305</td> <td>25</td> <td>1.252</td> </tr> <tr> <td>25.416.063</td> <td></td> <td>222.856</td> <td></td> <td>8.914</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Indice di Utilizzazione Insediativo (2) superficie massima teorica edificabile (3) art. 3 DM 1444/68 (4) abitanti teorici potenzialmente insediabili negli “ambiti di presidio ambientale”</p>	superficie totale ambito di presidio ambientale	I.U.I (1)	superficie massima residenziale (mq) (2)	mq per abitante insediato o da insediare (3)	totale abitanti teorici (4)	19.155.097 AR-PR (a)	0,01 mq/mq	191.551	25	7.662	6.260.966 AR-PR (b)	0,005 mq/mq	31.305	25	1.252	25.416.063		222.856		8.914
superficie totale ambito di presidio ambientale	I.U.I (1)	superficie massima residenziale (mq) (2)	mq per abitante insediato o da insediare (3)	totale abitanti teorici (4)																	
19.155.097 AR-PR (a)	0,01 mq/mq	191.551	25	7.662																	
6.260.966 AR-PR (b)	0,005 mq/mq	31.305	25	1.252																	
25.416.063		222.856		8.914																	
	<p>6. Non si assumono ulteriori dati inerenti il Peso insediativo attribuibile all’Ambito AR-PA in quanto già inclusi o compensati parametri assunti per gli altri ambiti sia in termini di abitanti che di addetti.</p>																				
<p>6. Il peso insediativo derivante dagli interventi di trasformazione ammessi negli Ambiti di conservazione e di riqualificazione e previsti nei Distretti di trasformazione risulta il seguente:</p>	<p>7. In sintesi, ai fini della determinazione del Peso insediativo di previsione di PUC, si assumono i seguenti dati:</p>																				

PUC adottato

Testi modificati

Peso insediativo derivante dagli interventi di trasformazione negli Ambiti di conservazione e riqualificazione e nei Distretti di trasformazione			
Distretti di trasformazione (1) e Ambiti di conservazione e riqualificazione	Abitanti (2)	Addetti (3)	Posti letto nelle strutture ricettive (4)
Ambiti di conservazione	Conferma del peso insediativo esistente		
Ambiti di riqualificazione	Interventi di prevalente ristrutturazione e sostituzione del patrimonio edilizio utili a corrispondere i fabbisogni pregressi e non comportanti incrementi del peso insediativo per il settore residenziale, oltre a quelli già quantificati in derivazione del recupero di parte del patrimonio edilizio attualmente inutilizzato		
Distretti speciali di concertazione n. 14	7.214	13.356	1.206
Distretti di trasformazione urbana n. 9	2.940	10.387	1.347
Distretti di trasformazione locale n. 12	5.153	3.570	781
Distretti di trasformazione in attuazione o in corso di formazione n. 3	-	44	59
Totale previsione Distretti	15.307	27.357	3.393

Peso insediativo derivante dagli interventi di trasformazione negli Ambiti di conservazione e riqualificazione e nei Distretti di trasformazione			
Distretti di trasformazione (1) e Ambiti di conservazione e riqualificazione	Abitanti (2)	Addetti (3)	Posti letto nelle strutture ricettive (4)
Ambiti di conservazione	Interventi di prevalente ristrutturazione e sostituzione del patrimonio edilizio utili a corrispondere i fabbisogni pregressi e non comportanti incrementi del peso insediativo per il settore residenziale, oltre a quelli già quantificati in derivazione del recupero di parte del patrimonio edilizio attualmente inutilizzato pari a: 21.119		
Ambiti di riqualificazione			
Ambiti extraurbani di presidio ambientale	8.914		
Grandi Trasformazioni in atto	2.097	6.187	393
Distretti di trasformazione	11.083	25.300	2.912
Totale previsione	43.213	31.487	3.305

- (1) Le capacità insediative nei distretti di trasformazione e nei settori nei quali sono ammesse trasformazioni per differenti destinazioni d'uso, residenziali e produttive, sono state quantificate considerando una ripartizione uniforme delle superfici agibili realizzabili fra le differenti funzioni, tranne per i casi caratterizzati da un iter progettuale in corso di formazione, per i quali si sono assunte per le differenti funzioni le reali quantità di progetto.
- (2) La capacità insediativa per il settore residenziale nei distretti di trasformazione è stata quantificata con l'applicazione dei previsti indici di utilizzazione insediativa massimi, assumendo la corrispondenza di 1 abitante insediabile per 30 mq di Superficie agibile realizzabile.
- (3) La capacità insediativa per il settore produttivo è stata quantificata con l'applicazione dei previsti indici di utilizzazione insediativa massimi, assumendo le seguenti corrispondenze:
 - corrispondenza di 1 addetto per il settore industriale per 80 mq di Superficie agibile realizzabile;
 - corrispondenza di 1 addetto per il settore alberghiero per 200 mq di Superficie agibile realizzabile;
 - corrispondenza di 1 addetto per il settore terziario, commerciale, connettivo urbano e servizi privati, per 40 mq di Superficie agibile realizzabile;
 considerando, per i distretti o per i settori nei quali sono ammesse trasformazioni per differenti destinazioni d'uso, residenziali e produttive, una ripartizione uniforme fra le differenti funzioni delle superfici agibili realizzabili, tranne per i casi caratterizzati da iter progettuali in corso di formazione, per i quali si sono assunte le reali ripartizioni d'uso fra le differenti funzioni..
- (4) La capacità insediativa ricettiva in termini di posti letto, è stata quantificata assumendo la corrispondenza di 1 posto letto per ogni 25 mq di Superficie agibile realizzabile.

- (1) Le capacità insediative nei distretti di trasformazione e nei settori nei quali sono ammesse trasformazioni per differenti destinazioni d'uso, sono state quantificate considerando una ripartizione **basata sulla percentuali relative alle funzioni principali e complementari delle superfici agibili realizzabili** tranne per i casi caratterizzati da un iter progettuale in corso di formazione, per i quali si sono assunte per le differenti funzioni le reali quantità di progetto.
- (2) La capacità insediativa per il settore residenziale nei distretti di trasformazione è stata quantificata con l'applicazione dei previsti indici di utilizzazione insediativa massimi, assumendo la corrispondenza di 1 abitante insediabile per 30 mq di Superficie agibile realizzabile.
- (3) La capacità insediativa per il settore produttivo è stata quantificata con l'applicazione dei previsti indici di utilizzazione insediativa massimi, assumendo le seguenti corrispondenze:
 - corrispondenza di 1 addetto per il settore industriale per 80 mq di Superficie agibile realizzabile;
 - corrispondenza di 1 addetto per il settore alberghiero per 200 mq di Superficie agibile realizzabile;
 - corrispondenza di 1 addetto per il settore terziario, commerciale, connettivo urbano e servizi privati, per 40 mq di Superficie agibile realizzabile;
- (4) La capacità insediativa ricettiva in termini di posti letto, è stata quantificata assumendo la corrispondenza di 1 posto letto per ogni 25 mq di Superficie agibile realizzabile.

PUC adottato

Testi modificati

8. Come rappresentato nella seguente tabella, il fabbisogno di spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC indotto dagli abitati esistenti e di previsione ammonta a 11.705.688 mq.

abitanti esistenti (1)	abitanti insediabili (2)	totale	servizi mq/abitante	fabbisogno (mq)
607.103	43.213	650.316	18 mq (3)	11.705.688

- (1) popolazione residente al 31/12/2011
- (2) abitanti teorici potenzialmente insediabili nei distretti e grandi trasformazioni in atto e derivante dall'utilizzo del 30% delle abitazioni non occupate
- (3) fabbisogno D.M. 1444/68: 18 mq/abitante

9. Come rappresentato nella seguente tabella, il fabbisogno di spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC indotto dagli addetti e posti letto esistenti e di previsione ammonta a 3.662.567 mq.

		totale	standard prescritto DM 1444/68	fabbisogno	totale fabbisogno
addetti insediati (1)	284.464	315.951	11,5	3.633.437 (5)	3.662.567
addetti insediabili (2)	31.487				
posti letto esistenti (3)	8.347	11.652	2,5	29.130 (6)	
posti letto di previsione (4)	3.305				

- (1) fonte: Annuario Statistico 2012 del Comune di Genova addetti alle unità locali Censimento industria e servizi 2001 (inclusi addetti all'agricoltura, caccia e silvicoltura).
- (2) fonte: elaborazioni popolazione insediabile nei distretti e grandi trasformazioni in atto
- (3) fonte: Annuario Statistico 2012 del Comune di Genova
- (4) fonte: elaborazioni posti letto insediabili nei distretti e grandi trasformazioni in atto
- (5) il calcolo del fabbisogno è calcolato su base art.3 D.M. 1444/68: 11,5 mq/abitante (mq 9 verde gioco e sport + mq 2,5 parcheggi).
- (6) il fabbisogno è calcolato su base art. 3 D.M. 1444/68: 2,5 mq/abitante (parcheggi) in quanto il Piano prevede espressamente un'ampia dotazione di servizi turistici.

PUC adottato

Testi modificati

	<p>10. Gli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC sul territorio comunale ammontano a 15.583.400 mq (rif. Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilancio - Elenchi).</p>
	<p>11. Il Bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC si avvale della facoltà prevista dall'art. 4 del DM. 1444/68, che stabilisce che le aree individuate nelle zone A e B possono essere computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte, in misura doppia di quella effettiva. Nel Bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi non sono computate le quantità di aree per servizi derivanti dall'attuazione dei Distretti di trasformazione.</p>
	<p>12. Confrontando il fabbisogno di servizi pubblici indotto dal Peso insediativo esistente e di previsione del PUC (pari alla somma di 11.705.688 mq e di 3.662.567mq e cioè 15.368.255 mq) con bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione (pari a mq 15.583.400) il Bilancio urbanistico di PUC è verificato.</p>
<p>7. Gli standard urbanistici necessari a corrispondere i fabbisogni generati dai nuovi carichi insediativi nei Distretti di trasformazione sono stabiliti dalle norme generali del P.U.C. nel rispetto delle quantità minime previste dalle vigenti disposizioni legislative per le diverse funzioni insediabili. Le norme di congruenza individuano, inoltre, nelle schede normative dei singoli Distretti di trasformazione, i casi nei quali sono previste all'interno degli stessi o limitatamente ai singoli, maggiori quote di standard, rispetto alle quantità minime richieste, in virtù dei differenti assetti di previsione, delle particolari condizioni e caratteristiche dei relativi contesti territoriali di appartenenza</p>	<p>13. Gli standard urbanistici necessari a corrispondere i fabbisogni generati dai nuovi carichi insediativi nei Distretti di trasformazione sono stabiliti dalle norme generali del PUC nel rispetto delle quantità minime previste dalle vigenti disposizioni legislative per le diverse funzioni insediabili. Le norme di congruenza individuano, inoltre, nelle schede normative dei singoli Distretti di trasformazione, i casi nei quali sono previste all'interno degli stessi o limitatamente ai singoli, maggiori quote di standard, rispetto alle quantità minime richieste, in virtù dei differenti assetti di previsione, delle particolari condizioni e caratteristiche dei relativi contesti territoriali di appartenenza</p>
<p><u>Articolazione del territorio e disciplina normativa</u></p>	<p><u>Articolazione del territorio e disciplina normativa</u></p>
<p>1. Il territorio comunale é suddiviso in Ambiti di conservazione e di riqualificazione e in Distretti di trasformazione. Ciascun Ambito é dotato di una disciplina che definisce le funzioni ammesse, principali e complementari, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione, gli interventi di sistemazione degli spazi liberi e quelli consentiti sulla viabilità pubblica e relativi accessori. Sono definite per ogni Ambito le norme progettuali di livello puntuale del P.U.C., che costituiscono espressamente disciplina paesistica. Sono inoltre indicati nella cartografia di P.U.C., perimetri che individuano aree, infrastrutture o immobili soggetti a discipline specifiche.</p> <p>2. Per tutto il territorio comunale, a prescindere dalle indicazioni dell'Assetto Insediativo del Livello Locale del P.T.C.P., nella cartografia di <u>livello paesaggistico puntuale del P.U.C.</u>, sono</p>	<p>1. Il territorio comunale é suddiviso in Ambiti di conservazione e di riqualificazione e in Distretti di trasformazione. Ciascun Ambito é dotato di una disciplina che definisce le funzioni ammesse, principali e complementari, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione, gli interventi di sistemazione degli spazi liberi e quelli consentiti sulla viabilità pubblica e relativi accessori. Sono definite per ogni Ambito le norme progettuali di livello puntuale del PUC, che costituiscono espressamente disciplina paesistica. Sono inoltre indicati nella cartografia di PUC, perimetri che individuano aree, infrastrutture o immobili soggetti a discipline specifiche.</p> <p>2. Per tutto il territorio comunale nella cartografia di <u>livello paesaggistico puntuale del PUC</u>, sono individuate la <u>Struttura Urbana Qualificata (SUQ)</u>, le componenti del paesaggio di</p>

PUC adottato

individuare le componenti del paesaggio di rilevante valore, gli archi costieri, i nuclei storici, le emergenze paesaggistiche e i sistemi di paesaggio, che possono anche avere disciplina paesistica specifica.

La conformità degli interventi deve essere verificata in relazione alla disciplina urbanistica e paesaggistica.

3. Per l'intero territorio comunale il P.U.C. contiene prescrizioni relative agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici, indicati nelle cartografie relative alla "zonizzazione geologica del territorio", ai "vincoli geomorfologici ed idraulici" e nelle relative Norme Geologiche.

Tabella di relazione D.M. 02.04.68 n. 1444 / P.U.C.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 27, comma 3, della L.R. 36/1997 e s.m. (Struttura del Piano), è definita la seguente correlazione

tra le zone omogenee, di cui all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e gli Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati dal Piano ai sensi dell'art. 28 della L.R. 36/1997:

D.M. 2.4.68	AMBITI P.U.C.	SIGLA
A	Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico	AC-VP
	Ambito di conservazione del verde urbano strutturato	AC-VU
	Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano	AC-CS
	Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico	AC-US
	Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	AC-IU
B	Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	AC-IU
	Ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale	AR-UR
D	Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano	AR-PU
	Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale	AR-PI
E	Ambito di conservazione del territorio non insediato	AC-NI
	Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale	AR-PR
E	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola	AR-PA
	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola	AR-PA
F	Sistema delle infrastrutture e dei servizi	SIS

Ambiti di conservazione e di riqualificazione

1. Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI

Parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, e risulta costituito da:

Testi modificati

rilevante valore, gli archi costieri, i nuclei storici, le emergenze paesaggistiche e i sistemi di paesaggio, che possono anche avere disciplina paesistica specifica.

3. Per l'intero territorio comunale il PUC contiene prescrizioni relative agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici, indicati nelle cartografie relative alla "zonizzazione geologica del territorio", ai "vincoli geomorfologici ed idraulici" e nelle relative Norme Geologiche.

4. Tabella di relazione D.M. 02.04.68 n. 1444 / PUC

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 27, comma 3, della L.R. 36/1997 e **ss.mm.ii.**

(Struttura del Piano), è definita la seguente correlazione tra le zone omogenee, di cui all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e gli Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati dal Piano ai sensi dell'art. 28 della L.R. 36/1997:

D.M. 2.4.68	AMBITI PUC	SIGLA
A	Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico	AC-VP
	Ambito di conservazione del verde urbano strutturato	AC-VU
	Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano	AC-CS
	Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico	AC-US
	Ambito di Conservazione della via Antica Romana	AC-AR
	Ambito complesso per la valorizzazione del litorale	ACO-L
B	Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	AC-IU
	Ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale	AR-UR
D	Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano	AR-PU
	Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale	AR-PI
E	Ambito di conservazione del territorio non insediato	AC-NI
	Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale	AR-PR
E	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola	AR-PA
	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola	AR-PA
F	Sistema delle infrastrutture e dei servizi	SIS

Ambiti di conservazione e di riqualificazione

1. Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI

Parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, e risulta costituito da:

PUC adottato

- aree boscate, cespugliate o prative di gestione agro-forestale;
- aree a prateria caratterizzate da vegetazione naturale erbacea o arbustiva, da mantenere tali anche per la tutela delle visuali panoramiche e dei caratteri paesaggistici e naturalistici.

2. Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico AC-VP

Territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

3. Ambito di conservazione del verde urbano strutturato AC-VU

Aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde da sottoporre ad una rigorosa conservazione, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano, comprendente aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinti da valore paesistico e ambientale e costituenti un sistema unitario da conservare.

4. Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano AC-CS

Costituito dal tessuto urbano di impianto medievale e da parte dell'urbanizzazione ottocentesca, individuato con apposito perimetro nella cartografia in scala 1:10.000 dell'assetto urbanistico del Livello 3 del Piano e nella cartografia in scala 1:2.000 relativa all'Ambito stesso, classificato anche come zona di recupero ai fini della legge regionale n. 25/1993.

5. Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico AC-US

Struttura urbana storica, nuclei storici minori, tessuti edilizi, ville ed edifici antichi di valore architettonico, spazi liberi e percorsi che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico e che, per le loro caratteristiche e la loro consistenza unitaria, sono destinate ad essere conservate e valorizzate. La presenza di zone libere e giardini costituisce elemento di valore da preservare.

6. Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU

Tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo. Gli spazi liberi originariamente strutturati nell'impianto urbanistico e insediativo costituiscono elementi di valore da preservare.

Testi modificati

- aree boscate, cespugliate o prative di gestione agro-forestale;
- aree a prateria caratterizzate da vegetazione naturale erbacea o arbustiva, da mantenere tali anche per la tutela delle visuali panoramiche e dei caratteri paesaggistici e naturalistici.

2. Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico AC-VP

Territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

3. Ambito di conservazione del verde urbano strutturato AC-VU

Aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde da sottoporre ad una rigorosa conservazione, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano, comprendente aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinti da valore paesistico e ambientale e costituenti un sistema unitario da conservare.

4. Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano AC-CS

Costituito dal tessuto urbano di impianto medievale e da parte dell'urbanizzazione ottocentesca, individuato con apposito perimetro nella cartografia in scala 1:**5.000** dell'assetto urbanistico del Livello 3 del Piano e nella cartografia in scala 1:2.000 relativa all'Ambito stesso, classificato anche come zona di recupero ai fini della legge regionale n. 25/1993.

5. Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico AC-US

Struttura urbana storica, nuclei storici minori, tessuti edilizi, ville ed edifici antichi di valore architettonico, spazi liberi e percorsi che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico e che, per le loro caratteristiche e la loro consistenza unitaria, sono destinate ad essere conservate e valorizzate. La presenza di zone libere e giardini costituisce elemento di valore da preservare.

5bis. Ambito di Conservazione della via Antica Romana AC-AR
Sistema del paesaggio urbano strutturato lungo il percorso dell'antica romana di Levante e di ponente che costituisce una percorrenza meritevole di grande attenzione per il valore storico, simbolico, panoramico e culturale connesso alle trasformazioni successive che hanno coinvolto la città e di conseguenza il suo ruolo.

6. Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU

Tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo. Gli spazi liberi originariamente strutturati nell'impianto urbanistico e insediativo costituiscono elementi di valore da preservare.

PUC adottato

Testi modificati

<p>7. <u>Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR</u> Mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina.</p>	<p>7. <u>Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR</u> Mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con insediamenti che garantiscano la permanenza e lo sviluppo di attività agricole anche non professionali.</p>
<p>8. <u>Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA</u> Aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole. In presenza di fenomeni di sottoutilizzo agro-silvo-pastorale, da individuarsi puntualmente, al fine di salvaguardare, presidiare e riqualificare il territorio extraurbano, caratterizzato da insediamenti sparsi e già dotato di accessibilità carrabile, è consentita la nuova costruzione, di esigua entità, di edifici residenziali o di manufatti tecnici per l'agricoltura e l'allevamento.</p>	<p>8. <u>Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA</u> Aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.</p>
<p>9. <u>Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR</u> Parti del territorio urbanizzato caratterizzate dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi, nelle quali l'incremento del carico insediativo esistente, mediante interventi di completamento del tessuto edificato, costituisce occasione per il miglioramento dell'assetto urbanistico e della qualità architettonica e paesaggistica; in questi Ambiti possono essere effettuati interventi anche d'importante modificazione dell'edificato, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico, le dotazioni di pubblici servizi, segnatamente per il verde e gli spazi pedonali attrezzati ed in generale la qualità architettonica, di inserimento paesaggistico e di efficienza energetica delle nuove costruzioni ivi ammesse.</p>	<p>9. <u>Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR</u> Parti del territorio urbanizzato caratterizzate dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi, nelle quali l'incremento del carico insediativo esistente, mediante interventi di completamento del tessuto edificato, costituisce occasione per il miglioramento dell'assetto urbanistico e della qualità architettonica e paesaggistica; in questi Ambiti possono essere effettuati interventi anche d'importante modificazione dell'edificato, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico, le dotazioni di pubblici servizi, segnatamente per il verde e gli spazi pedonali attrezzati ed in generale la qualità architettonica, di inserimento paesaggistico e di efficienza energetica delle nuove costruzioni ivi ammesse.</p>
<p>10. <u>Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano AR-PU</u> Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi e commerciali connotati da elevata qualità progettuale ed ambientale, in generale compatibili con le altre funzioni urbane. Ambito destinato ad essere mantenuto, trasformato, completato o costruito, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico e le dotazioni di servizi ed infrastrutture pubbliche.</p>	<p>10. <u>Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano AR-PU</u> Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi e commerciali connotati da elevata qualità progettuale ed ambientale, in generale compatibili con le altre funzioni urbane. Ambito destinato ad essere mantenuto, trasformato, completato o costruito, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico e le dotazioni di servizi ed infrastrutture pubbliche.</p>
<p>11. <u>Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale AR-PI</u> Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi artigianali, servizi speciali ed insediamenti industriali, segnatamente nel settore manifatturiero, non compatibili con le altre</p>	<p>11. <u>Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale AR-PI</u> Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi artigianali, servizi speciali ed insediamenti industriali, segnatamente nel settore manifatturiero, non compatibili con le altre</p>

PUC adottato

Testi modificati

<p>funzioni urbane. Ambito destinato ad essere mantenuto, trasformato, completato o costruito, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico e le dotazioni di servizi ed infrastrutture pubbliche.</p>	<p>funzioni urbane. Ambito destinato ad essere mantenuto, trasformato, completato o costruito, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico e le dotazioni di servizi ed infrastrutture pubbliche.</p>
<p>Ambiti speciali</p> <p>1. Ambito speciale di riqualificazione urbana puntuale AR-UP Gli Ambiti di riqualificazione urbana puntuale si determinano con la contestuale proposta di attuazione dell'intervento esclusivamente all'interno degli Ambiti di tipo: AC-US, AC-IU, AR-UR, AR-PU, AR-PI, in presenza di precisi requisiti stabiliti dal Piano, al fine di determinare un diffuso processo di rinnovamento del patrimonio edilizio in condizioni di obsolescenza, degrado, dismesso e inutilizzato o preesistente. Ciò attraverso interventi di riqualificazione funzionale, paesaggistica, architettonica e statica, in grado di garantire il raggiungimento dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica e con il recupero di spazi e attrezzature di pubblico interesse.</p>	<p>Ambiti speciali</p> <p>1. stralciato</p>
<p>2. Ambiti con disciplina urbanistica e/o paesaggistica speciale Ambiti che individuano infrastrutture, aree o immobili soggetti a specifici regimi normativi di disciplina paesistica o norme progettuali e prestazionale, per i quali valgono le prescrizioni proprie degli ambiti che li comprendono, nonché quelle particolari connotative del singolo Ambito. Nella cartografia dell'assetto urbanistico (Struttura livello 3), sono indicati con un perimetro gli Ambiti soggetti a specifica disciplina urbanistica, nonché le aree interessate da attività di cava soggette alle relative normative di settore. Le aree soggette a norme particolari di livello puntuale del P.U.C. sono individuate nella specifica cartografia del Piano.</p>	<p><u>Ambiti con disciplina urbanistica e/o paesaggistica speciale</u> Ambiti che individuano infrastrutture, aree o immobili soggetti a specifici regimi normativi di disciplina paesistica o norme progettuali e prestazionale, per i quali valgono le prescrizioni proprie degli ambiti che li comprendono, nonché quelle particolari connotative del singolo Ambito. Nella cartografia dell'assetto urbanistico (Struttura livello 3), sono indicati con un perimetro gli Ambiti soggetti a specifica disciplina urbanistica, nonché le aree interessate da attività di cava soggette alle relative normative di settore. Le aree soggette a norme particolari di livello puntuale del PUC sono individuate nella specifica cartografia del Piano.</p>
<p>Ambiti complessi</p> <p>1. Ambito complesso per la valorizzazione del litorale L'Ambito è individuato nelle cartografie dell'assetto urbanistico (Struttura livello 3 e Struttura Livello 2) ed è soggetto a specifica normativa urbanistica e di livello puntuale, finalizzata alla conservazione e valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, alla riqualificazione dei tratti urbanizzati ed integrati nel tessuto storico della città e in generale allo sviluppo della fruizione pubblica della costa e attiva del mare.</p>	<p>Ambiti complessi</p> <p><u>Ambito complesso per la valorizzazione del litorale</u> L'Ambito è individuato nelle cartografie dell'assetto urbanistico (Struttura livello 3 e Struttura Livello 2) ed è soggetto a specifica normativa urbanistica e di livello puntuale, finalizzata alla conservazione e valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, alla riqualificazione dei tratti urbanizzati ed integrati nel tessuto storico della città e in generale allo sviluppo della fruizione pubblica della costa e attiva del mare.</p>
<p>2. Ambito complesso di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città L'ambito è individuato nelle cartografie dell'assetto urbanistico (Struttura Livello 3 e Struttura Livello 2) con apposita simbologia, ed è costituito dalle aree pubbliche della viabilità urbana, con i relativi spazi connessi, e dalle aree ed edifici che fronteggiano l'asse urbano; l'Ambito stabilisce una speciale disciplina degli interventi di nuova costruzione relativamente ai soli Ambiti AC-IU e AR-UR. La scheda normativa dell'Ambito speciale integra le norme dei singoli ambiti.</p>	<p>2. stralciato</p>

PUC adottato**Testi modificati**

<p>Gli interventi previsti sono connessi alla riqualificazione degli spazi pubblici e della viabilità</p> <p>Sistema delle infrastrutture e dei servizi</p> <p>1. Infrastrutture di interesse generale e locale SIS-I Nella Struttura del Piano sono individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Livello 1 e 2 le grandi infrastrutture, ferroviarie e autostradali, che interessano il territorio del Comune e la relativa connessione, sia con il sistema portuale sia con la rete infrastrutturale del nord Italia e dell' Europa, delle quali il Piano riporta le indicazioni progettuali con effetto di mero recepimento delle stesse, a seguito della relativa approvazione in applicazione della speciale legislazione in materia; - nel Livello 2 e 3 le grandi infrastrutture urbane, stradali e per il trasporto pubblico in sede propria con i relativi nodi di connessione previsti, che completano l'armatura infrastrutturale della Città; - nel Livello 3 le infrastrutture, prevalentemente stradali, che completano la maglia della viabilità urbana locale in situazioni già programmate con il P.U.C. 2000, ferma restando la possibilità di ulteriori integrazioni o adeguamenti ammessi dalla disciplina dei singoli ambiti in cui si articola la Struttura del Piano. <p>La scheda normativa che disciplina la realizzazione delle infrastrutture sopra indicate, definisce, inoltre, le modalità che consentono di insediare le funzioni complementari funzionalmente connesse con l'infrastruttura o compatibili e indipendenti dalla stessa.</p> <p>La realizzazione di nuove strade pubbliche, ancorché non individuate nella cartografia del Piano sopra indicata, è ammessa nel rispetto delle prescrizioni di legge e della disciplina dei singoli ambiti e distretti e con le caratteristiche tecniche indicate nella Scheda normativa relativa alle infrastrutture (SIS-I).</p>	<p>Sistema delle infrastrutture e dei servizi</p> <p>1. Infrastrutture di interesse generale e locale SIS-I Nella Struttura del Piano sono individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Livello 1 e 2 le grandi infrastrutture, ferroviarie e autostradali, che interessano il territorio del Comune e la relativa connessione, sia con il sistema portuale sia con la rete infrastrutturale del nord Italia e dell' Europa, delle quali il Piano riporta le indicazioni progettuali con effetto di mero recepimento delle stesse, a seguito della relativa approvazione in applicazione della speciale legislazione in materia; - nel Livello 2 e 3 le grandi infrastrutture urbane, stradali e per il trasporto pubblico in sede propria con i relativi nodi di connessione previsti, che completano l'armatura infrastrutturale della Città; - nel Livello 3 le infrastrutture, prevalentemente stradali, che completano la maglia della viabilità urbana locale in situazioni già programmate con il PUC 2000, ferma restando la possibilità di ulteriori integrazioni o adeguamenti ammessi dalla disciplina dei singoli ambiti in cui si articola la Struttura del Piano. <p>La scheda normativa che disciplina la realizzazione delle infrastrutture sopra indicate, definisce, inoltre, le modalità che consentono di insediare le funzioni complementari funzionalmente connesse con l'infrastruttura o compatibili e indipendenti dalla stessa.</p> <p>La realizzazione di nuove strade pubbliche, ancorché non individuate nella cartografia del Piano sopra indicata, è ammessa nel rispetto delle prescrizioni di legge e della disciplina dei singoli ambiti e distretti e con le caratteristiche tecniche indicate nella Scheda normativa relativa alle infrastrutture (SIS-I).</p>
<p>2. Servizi pubblici di interesse generale e locale SIS-S Il sistema dei servizi pubblici, esistenti e di previsione, è indicato nelle cartografie della Struttura del Piano con la seguente ripartizione ai fini dell'attribuzione del pertinente grado di efficacia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella cartografia del Livello 2 ed in quella dell'assetto urbanistico del Livello 3, sono indicate le aree e gli immobili destinati a servizi pubblici di interesse generale, quali le sedi degli Enti pubblici territoriali, del sistema sanitario regionale, delle Amministrazioni dello Stato, le strutture museali, le sedi universitarie, i grandi impianti sportivi, i cimiteri ecc., nonché i parchi urbani e di interesse regionale; la presenza di altri servizi pubblici ha carattere meramente ricognitivo e la puntuale e cogente indicazione è riportata nelle pertinenti cartografie del Livello 3 del Piano; - nella cartografia del Livello 3 Sistema dei servizi pubblici, relativa alla destinazione d'uso delle aree e degli immobili per servizi pubblici esistenti e di previsione, è, invece, indicata la specifica tipologia dei servizi per istruzione, interesse comune, verde, gioco e sport e parcheggi, aventi rilevanza agli effetti della determinazione degli standard urbanistici del P.U.C. 	<p>2. Servizi pubblici di interesse generale e locale SIS-S Il sistema dei servizi pubblici, esistenti e di previsione, è indicato nelle cartografie della Struttura del Piano con la seguente ripartizione ai fini dell'attribuzione del pertinente grado di efficacia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella cartografia del Livello 2 ed in quella dell'assetto urbanistico del Livello 3, sono indicate le aree e gli immobili destinati a servizi pubblici di interesse generale, quali le sedi degli Enti pubblici territoriali, del sistema sanitario regionale, delle Amministrazioni dello Stato, le strutture museali, le sedi universitarie, i grandi impianti sportivi, i cimiteri ecc., nonché i parchi urbani e di interesse regionale; la presenza di altri servizi pubblici ha carattere meramente ricognitivo e la puntuale e cogente indicazione è riportata nelle pertinenti cartografie del Livello 3 del Piano; - nella cartografia del Livello 3 Sistema dei servizi pubblici, relativa alla destinazione d'uso delle aree e degli immobili per servizi pubblici esistenti e di previsione, è, invece, indicata la specifica tipologia dei servizi per istruzione, interesse comune, verde, gioco e sport e parcheggi, aventi rilevanza agli effetti della determinazione degli standard urbanistici del PUC.
<p>Distretti di trasformazione</p> <p>I Distretti di trasformazione individuano parti del territorio in cui sono previste complesse</p>	<p>Distretti di trasformazione</p> <p>I Distretti di trasformazione individuano parti del territorio in cui sono previste complesse</p>

PUC adottato

Testi modificati

<p>modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale, per le quali il P.U.C. definisce gli obiettivi e i criteri guida della trasformazione, rinviando il compiuto assetto dell'area alla fase operativa. I Distretti di trasformazione comprendono porzioni di territorio caratterizzate da assetto urbano inadeguato o da presenza di attività produttive dismesse e di funzioni incompatibili, dove il P.U.C. prevede, sulla base di progettazioni specifiche fortemente connotate, modifiche dell'assetto territoriale non riconducibili alla disciplina degli Ambiti di conservazione e di riqualificazione, in quanto implicano progettazioni specificatamente finalizzate. I Distretti di trasformazione sono individuati da un perimetro nella cartografia del P.U.C., contraddistinti da numerazione progressiva e specifica denominazione e disciplinati dalle norme seguenti, nonché dalle schede individuali, che evidenziano l'obiettivo della riqualificazione e ne dettano la disciplina specifica. I Distretti si distinguono in Distretti speciali di concertazione, Distretti di trasformazione urbana, Distretti di trasformazione locale e Distretti di trasformazione in attuazione o in corso di formazione, in relazione ai connotati delle trasformazioni che comportano.</p>	<p>modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale, per le quali il PUC definisce gli obiettivi e i criteri guida della trasformazione, rinviando il compiuto assetto dell'area alla fase operativa. I Distretti di trasformazione comprendono porzioni di territorio caratterizzate da assetto urbano inadeguato o da presenza di attività produttive dismesse e di funzioni incompatibili, dove il PUC prevede, sulla base di progettazioni specifiche fortemente connotate, modifiche dell'assetto territoriale non riconducibili alla disciplina degli Ambiti di conservazione e di riqualificazione, in quanto implicano progettazioni specificatamente finalizzate. Si tratta di porzioni della città dove, in ragione delle loro caratteristiche dimensionali o localizzative, devono essere effettuati consistenti interventi di trasformazione, che rivestono un ruolo strategico a livello urbano o locale e per le quali il Piano indica opzioni, anche alternative di utilizzo del territorio, da definire mediante la preventiva approvazione di Progetti Urbanistici Operativi. I Distretti di trasformazione sono individuati da un perimetro nella cartografia del PUC, contraddistinti da numerazione progressiva e specifica denominazione e disciplinati da schede individuali, che evidenziano l'obiettivo della riqualificazione e ne dettano la disciplina specifica.</p>
<p>1. <u>Distretti speciali di concertazione</u> Si tratta di porzioni della città dove, per la grande rilevanza dei temi da affrontare, la complessità dei profili tecnici da risolvere e la compresenza di più soggetti istituzionali ed economici coinvolti, il Piano si limita ad indicare gli obiettivi della trasformazione attesa dando atto che il percorso di pianificazione generale non è ancora concluso e che si dovrà procedere, una volta conclusa la fase della concertazione, a specifiche varianti integrative ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. 36/1997 e, pertanto, coerenti con la Descrizione Fondativa e con il Documento degli Obiettivi del Piano.</p>	<p><u>1. Sistemi territoriali di concertazione</u> Il PUC individua i Sistemi territoriali di concertazione nei quali sono evidenziati i Distretti di Trasformazione, le componenti urbane significative, le principali connessioni ambientali ed infrastrutturali e i progetti già avviati nell'ambito territoriale di riferimento Le Schede di Sistema fanno riferimento agli obiettivi strategici del PUC (livello 2) rispetto ai quali sono declinate le obbligazioni connesse agli interventi nelle singole schede di Distretto. Le singole schede dei Sistemi territoriali di concertazione, con valore di indirizzo avente efficacia propositiva, definiscono a livello generale di sistema: - gli obiettivi della concertazione; - gli Enti/soggetti coinvolti; - le priorità e la programmazione degli interventi pubblici; - le obbligazioni connesse all'attuazione degli interventi privati; - gli indirizzi progettuali; - le prestazioni ambientali.</p>
<p>2. <u>Distretti di trasformazione urbana</u> Si tratta di porzioni della città dove, in ragione delle loro caratteristiche dimensionali o localizzative, devono essere effettuati consistenti interventi di trasformazione, che rivestono un ruolo strategico a livello urbano e per le quali il Piano indica opzioni, anche alternative di utilizzo del territorio, da definire mediante la preventiva approvazione di Progetti Urbanistici Operativi.</p>	<p>cancellato</p>

PUC adottato

Testi modificati

<p>3. <u>Distretti di trasformazione locale</u> Si tratta di ambiti della città, caratterizzati da criticità dell'impianto urbanistico dove, sulla base di specifici requisiti stabiliti dal Piano, possono essere effettuati interventi di trasformazione in grado di contribuire alla risoluzione delle criticità indicate.</p>	<p>cancellato</p>
<p>4. <u>Distretti di trasformazione in attuazione o in corso di formazione</u> Si tratta di ambiti della città di carattere strategico o caratterizzati da criticità di impianto urbanistico, in cui la trasformazione prevista è in fase di esecuzione, ovvero che risultano oggetto di iniziative di pianificazione in corso .</p>	<p>cancellato</p>
<p>5. <u>Elenco Distretti di trasformazione</u></p> <p>Distretti speciali di concertazione: 1.01 Voltri Litorale di Levante 1.02 Carmagnani – Fondegga Sud 1.03 Superba 1.04 Sestri P. – Fincantieri 1.05 Nuova Sestri P. 1.06 Piaggio Aeroporto 1.07 Scarpino 1.08 Polo Industriale Cornigliano 1.09 S. Giovanni D'Acri – Bombrini 1.10 Campasso 1.11 Depositi Fegino – S. Quirico 1.12 Fronte Mare Porto Antico 1.13 Fiera – Kennedy 1.14 Ospedale S. Martino</p> <p>Distretti di trasformazione urbana: 2.01 Fascia di Prà 2.02 Multedo 2.03 Degola – Pacinotti – Montano 2.04 Ex Colisa 2.05 Fegino 2.06 Terralba 2.07 Nuova Val Bisogno 2.08 Stadio Carlini 2.09 Ex Ospedale di Quarto</p> <p>Distretti di trasformazione locale: 3.01 Autorimessa Sampierdarena 3.02 Certosa Park Locomotive 3.03 Teglia Miralanza 3.04 Area ex Bruzzo 3.05 Stazione Principe</p>	<p>2. <u>Elenco Distretti di trasformazione</u></p> <p>1 Voltri Litorale di Levante 2 Carmagnani - Fondegga Sud 3 Superba 4 Multedo 5 Sestri P. – Fincantieri 6 Nuova Sestri P. 7 Piaggio Aeroporto 8 Polo Industriale Cornigliano 9 Scarpino 10 Parco scientifico tecnologico di Erzelli 11 S. Giovanni D'Acri – Bombrini 12 Ex Colisa 13 Depositi Fegino 14 Ex deposito Fegino - via Ferri 15 Area ex Bruzzo 16 S. Quirico 17 Autorimessa Sampierdarena 18 Lagaccio Gavoglio 19 Stazione Principe 20 Fiera – Kennedy 21 Autorimessa Foce 22 Staglieno Bobbio 23 Volpara 24 Gavette 25 Viale Causa 26 Ospedale S. Martino 27 Valle Chiappeto 28 Ex Ospedale di Quarto 29 Ex Aura di Nervi</p>

PUC adottato

Testi modificati

<p>3.06 Lagaccio Gavoglio 3.07 Valletta S. Nicola 3.08 Autorimessa Foce 3.09 Viale Causa 3.10 Valle Chiappato 3.11 Stazione Quinto 3.12 Ex Aura di Nervi</p> <p>Distretti di trasformazione in attuazione o in corso di formazione: 4.01 Trasta 4.02 Ponte X Stazione 4.03 Stazione Brignole</p>		
<p>Quadro generale di compatibilità delle funzioni Fatte salve eventuali limitazioni o prescrizioni di carattere qualitativo e quantitativo previste dalle norme dei singoli Ambiti nella seguente tabella sono indicate le funzioni ammesse</p>		<p>cancellato</p>
<p>OMESSA TABELLA</p>		<p>cancellato</p>
<p>PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICO RICETTIVA Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7 febbraio 2008 N. 1 <i>Misure per la salvaguardia e la valorizzazione degli alberghi e disposizioni relative alla disciplina e alla programmazione dell'offerta turistico ricettiva negli strumenti urbanistici comunali.</i></p>		<p>Trasferita nelle norme generali Art. 17)</p>
<p>OMESSO TESTO PROGRAMMAZIONE</p>		<p>Trasferito nelle norme generali Art. 17)</p>
		<p><u>Sistema Informativo Territoriale Comunale</u></p>
		<p>Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune si dota di proprio sistema informativo territoriale. Il sistema informativo territoriale consiste in una raccolta ordinata di informazioni relative al territorio comunale, è basato su tecnologie GIS (Geographical Information System) ed è predisposto per uniformare e integrare le informazioni territoriali alfanumeriche e cartografiche prodotte o acquisite dal Comune a supporto della pianificazione, gestione e monitoraggio dei livelli informativi e dei dati associati al territorio. Per lo sviluppo dei servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, il Comune elabora linee guida al fine di agevolare l'accesso al sistema informativo territoriale e semplificare la loro consultazione rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività in materia urbanistico-edilizia. Il Comune procede all'aggiornamento dei dati di sua competenza; in particolare si</p>

PUC adottato

Testi modificati

	<p>segnalano i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - varianti e aggiornamenti al PUC ai sensi degli artt. 43 e 44 della legge urbanistica regionale 4 settembre 1997, n. 36 e ss.mm.ii.; - nuova qualificazione dei territori caratterizzati dalla presenza di dissesti attivi o quiescenti, individuati dalla Carta geomorfologica del PUC e riportati nella carta dei Vincoli geomorfologici e idraulici, ai sensi ai sensi dell'art.12 delle Norme Geologiche di PUC; - elaborato tecnico Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (RIR) - aree percorse dal fuoco ai sensi della vigente normativa; - esito dell'analisi di rischio sito specifica, ai sensi ed ai fini dell'art. 251 del Decreto legislativo 03.04.2006 n° 152 Codice dell'ambiente; <p>Il sistema informativo territoriale comunale può acquisire direttamente i dati detenuti da altri Enti anche attraverso la definizione di apposite intese che consentano lo scambio delle informazioni e sviluppino le tecnologie atte ad assicurare l'integrazione e l'interoperabilità dei sistemi informativi. Fino alla definizione di dette intese, il Comune procede con periodici aggiornamenti restando quindi in capo all'utilizzatore la verifica dell'aggiornamento del dato.</p> <p>L'accesso alle informazioni è aperto a tutti i soggetto interessati nell'ambito di quanto disposto dalla normativa vigente e nel rispetto delle leggi sulla riservatezza dei dati.</p>
	<p><u>Partecipazione dei cittadini alle decisioni relative ai progetti urbanistici</u></p>
	<p>Al fine di migliorare la struttura urbana della città, la qualità della vita e produrre inclusione sociale, viene attivato il processo di partecipazione dei cittadini alle decisioni relative agli strumenti di pianificazione attuativa ed ai progetti di trasformazione.</p> <p>Pertanto tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo e gli strumenti ad essi assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento) sono sottoposti, dalla loro fase preliminare fino alla definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale. Nelle more di adozione del Regolamento, tutti gli interventi del presente comma sono sottoposti ad un processo di informazione, anche attraverso rete telematica.</p> <p>Sono fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici.</p>

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Base)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N° di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N° di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
01_Voltri Litorale di levante	1 (+878 Assoc)	8.556	4678			0	0	C	0,30			0	C	0,30	1.403	35			0	35		0,00	0	0		
	2	10.905	1050			0	0	P/C	1,00			0	P/C	1,00	1.050	26			0	26		0,00	0	0		
	Totale	19.461	5728	Totale		0	0				Totale	0	0	Totale	2.453	61	Totale	0	61	Totale	0		0	0		
02_Carmagnani-Fondegas Sud	1	163.033	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	57062	713	C	0,30	24.455	611			0	1325		0,00	0	0	
	2	36.289	9000	P		4.500	150	P/C		P		2000	25	P/C		2.500	63			0	88		0,00	0	0	
	Totale	199.322		Totale		4.500	150			Totale	59062	738	Totale	26.955	674	Totale	0	1412	Totale	0		0	0			
03_Superba	Unico	22.173	13500	P		7.000	233	P/C		P		2000	25	C		2.000	50	C		13	88	C	0,00	2.500	100	
04_Multedo	1	28.735	12500			0	0	P/C	1,00		1,00		156	P/C			0			0	156		0,00	0	0	
	2	41.551	26211			0	0	P/C	1,00				0	P/C	0,80	20.969	524	P	0,20	26	550		0,20	5.242	210	
	3	21.033	26240			0	0	P/C	1,00	P	0,70	18368	230	C	0,30	7.872	197			0	426		0,00	0	0	
	Totale	91.319		Totale		0	0			Totale	18368	386	Totale	28.841	721	Totale	26	1133	Totale	5.242	210					
05_Sestri P-Fincantieri	Unico	80.084	1,20	P	0,59	56.699	1890	P/C	0,41	C	0,04	3844	48	P/C	0,37	35.557	889			0	937		0,00	0	0	
06_Nuova_Sestri	1	13.093	1,00	P	0,30	3.928	131	P/C	0,70	P	0,21	2750	34	P/C	0,49	6.416	160			0	195		0,00	0	0	
	2	11.590	26900	P		9.000	300	P/C				0	P/C		17.870	447			0	447		0,00	0	0		
	3	58.240	1,00	C	0,30	17.472	582	P/C	0,70	P	0,30	17472	218	P/C	0,40	23.296	582			0	801		0,00	0	0	
	4	6.838	0,60	P	0,40	1.641	55	P/C	0,60	P/C	0,12	492	6	P/C	0,48	1.969	49			0	55		0,00	0	0	
	Totale	89.761		Totale		32.041	1.068			Totale	20714	259	Totale	49.551	1.239	Totale	0	1.498	Totale	0	0					
07_Piaggio Aeroporto	2	62.000	0,00			0	0	P/C	1,00	P		0	0	C		0	0			0	0		0,00	0	0	
	Totale	62.000		Totale		0	0			Totale	0	0	Totale	0	0	Totale	0	0	Totale	0	0					
08_Polo Industriale Cornigliano	1A	57.845	0,00			0	0	P/C		P		0	0	C		0	0			0	0		0,00	0	0	
	1B	1.050.331	0,00																							
	2	68.498	0,00																				0,00			
	3	131.030	0,00					P/C		P		0	0								0		0,00		0	
	Totale	1.307.704		Totale		0	0			Totale	0	0	Totale	0	0	Totale	0	0	Totale	0	0					
09_Scarpino	Unico	1.236.897	PUO				0	P/C	1,00	P										0		0,00		0		
10_Polo tecnologico Erzelli				P		84360	2812					2240	28			173.080	4327			16	4371			3200	128	
11_S.G. D'Acqui - Bombrini	1	17.210	1,00	P	0,70	12.047	402	C	0,30			0	C	0,30	5.163	129			0	129		0,00	0	0		
	2	2.414	1,00	P	0,70	1.690	56	C	0,30			0	C	0,30	724	18			0	18		0,00	0	0		
	3	82.968	PROG																			0,00				
	4	37.230	PUO				0														0		0,00		0	
	Totale	139.822		Totale		13.737	458			Totale	0	0	Totale	5.887	147	Totale	0	147	Totale	0	0					
12_Ex Colisa	1	138.796	0,60			0	0	P/C	1,00	P	0,70	58294	729	C	0,30	24.983	625			0	1353		0,00	0	0	
	2	13.697	0,80	P	0,30	3.287	110	P/C	0,70	P	0,30	3287	41	P/C	0,40	4.383	110			0	151		0,00	0	0	
	Totale	152.493		Totale		3.287	110			Totale	61582	770	Totale	29.366	734	Totale	0	1504	Totale	0	0					
13_Depositi Fegino	Unico	143.833	0,40			0	0	P/C	1,00	P	0,70	40273	503	C	0,30	17.260	431			0	935		0,00	0	0	

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Base)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
14_ex deposito Fegino - via Ferri	Unico	85.163	0,30	P	0,20	5.110	170	P/C	0,80	P	0,30	7665	96	P/C	0,50	12.774	319			0	415		0,00	0	0	
15_Area Ex Bruzzo	Unico	33.558	1,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	23491	294	C	0,30	10.067	252			0	545		0,00	0	0	
16_Depositi San Quirico	Unico	61.310	0,40			0	0	P/C	1,00	P	0,70	17167	215	C	0,30	7.357	184			0	399		0,00	0	0	
17_Autorimessa Sampierdarena	Unico	15.561	10843	P	0,70	7.590	253	C	0,30				0	C	0,30	3.253	81			0	81		0,00	0	0	
18_Lagaccio Gavoglio	1	17.109	13895	P	0,70	9.727	324	C	0,30					C	0,30	4.169	104			0	104		0,00	0	0	
	2	33.269	11794	P		0	0	C	0,30					C	0,30	3.538	88			0	88		0,00	0	0	
	Totale	50.378			Totale	9.727	324			Totale		0		Totale	7.707	193		Totale	0	193		0	0	0		
19_Stazione Principe	1	30.650	SA				0	C	0,30					C							0		0,00		0	
	2	6.760	11794			0	0	P/C	1,00					P/C	0,70	8.256	206	P	0,30	18	224	P	0,30	3.538	142	
	Totale	37.410			Totale	0	0			Totale		0		Totale	8.256	206		Totale	18	224		3.538		142		
20_Fiera - Kennedy	1	38.498	DARSENA				0														0		0,00		0	
	2	118.603	83989	C	0,15	12.598	420	P/C	0,85				0	P/C	0,50	41.995	1.050	P	0,35	147	1197	P	0,35	29.396	1176	
	3	54.441	533			0	0	C	0,30				0	C	0,30	160	4			0	4		0,00	0	0	
	4	51.177	2538			0	0	C	0,30				0	C	0,30	761	19			0	19		0,00	0	0	
	5	49.340	41615			0	0	C	0,30				0	C	0,30	12.485	312			0	312		0,00	0	0	
	Totale	312.059	44686		Totale	12.598	0			Totale		0		Totale	55.400	1.385		Totale	147	1.532		29.396		1176		
21_Autorimessa Foce	Unico	8.290	1,00	P	0,70	5.803	193	C	0,30				0	C	0,30	2.487	0			0	0		0,00	0	0	
22_Staglieno-Bobbio	1	10.035	1,50	P	0,30	4.516	151	P/C	0,70				0	P/C	0,55	8.279	207	P	0,15	11	218	P	0,15	2.258	90	
	2	68.147	17190	C	0,20	3.438	115	P/C	0,80	P	0,35	6017	75	P/C	0,25	4.298	107	P	0,20	17	200	P	0,20	3.438	138	
	Totale	78.182			Totale	7.954	265			Totale	6017	75		Totale	12.576	314		Totale	28	418		5.696		228		
23_Volpara	Unico	38.550	1,50			0	0	P/C	1,00	P	0,20	11565	145	P/C	0,80	46.260	1.157			0	1301		0,00	0	0	
24_Gavette	1	18.119	1,00			0	0	P/C	1,00	C	0,20	3624	45	P/C	0,80	14.495	362			0	408		0,00	0	0	
	2	79.827	1,00			0	0	P/C	1,00			0	0	P	1,00	79.827	1.996			0	1996		0,00	0	0	
	Totale	97.946			Totale	0	0			Totale	3624	45		Totale	94.322	2.358		Totale	0	2.403		0		0		
25_Viale Causa	Unico	15.000	1,40	P	0,50	10.500	350	P/C	0,50				0	P/C	0,50	10.500	263			0	263		0,00	0	0	
26_Ospedale S.Martino	1	197.721	SIS-S				0														0		0,00		0	
	2	64.520	72886	C	0,20	14.577	486	P/C	0,80				0	P/C	0,25	18.222	456	P	0,15	55	510	P	0,15	10.933	437	
	3	22.160	22756	P	0,70	15.929	531	C	0,30				0	C	0,30	6.827	171			0	171		0,00	0	0	
	4	42.885	16511	P	0,50	8.256	275	C	0,30				0	C	0,30	4.953	124	P	0,20	17	140	P	0,20	3.302	132	
	Totale	327.286			Totale	38.762	1292			Totale		0		Totale	30.002	750		Totale	71	821		14.235		569		
27_Valle Chiappeto	1	17.757	8502				0							C							0		0,00		0	
	2	6.787	3000	P	0,70	2.100	70	C	0,30					C	0,30	900	23				23		0,00	0	0	
	Totale	24.544			Totale	2.100	70			Totale		0		Totale	900	23		Totale	0	23		0		0		

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Base)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N° di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N° di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
28_ex Ospedale di Quarto	1	25.277	17621	P	0,20	3.524	117	P/C	0,80	P		0	0	P/C	0,60	10.573	264	P	0,20	18	282	P	0,20	3.524	141	
	2	13.856	SIS-S				0														0	0,00		0		
	3	16.424	SIS-S				0														0	0,00		0		
	Totale	55.557				Totale	3.524	117			Totale	0	0	Totale	10.573	264	Totale	18	282	Totale	3.524	141				
29_ex Aura di Nervi	1	7.752	7561	P	0,60	4.537	151	P/C	0,40					P/C	0,40	3.024	76				76		0,00	0	0	
	2	5.868	0			0	0														0	0,00	0	0		
	Totale	13.620				Totale	4.537	151			Totale	0	0	Totale	3.024	76	Totale	0	76	Totale	0	0	0			
totale Distretti		4.799.283				309.829	9.908					3.626			686.410	17.098			337	21.061			67.332	2.693		
NS 20 ex Verrina				P		8130	271								8.130	203				203						
NS 22 ex Mercato C.so Sardegna				P		2450	332								7.550	189				189						
NS 24 ex Guglielmetti				P											9.047	226			37	263		7441	298			
NS 59 Piombifera	6	14.542	6447	P		4.923	164	C		C		0	C		1.330	33			0	33		0,00	0	0		
NS 60 Pacinotti		18.424	16410	P		6.821	227	P/C				0	P/C		9.589	240			0	240		0,00	0	0		
NS 64 Teglia - Miralanza	Unico	36.750	52360	P	0,33	17.279	576	P/C	0,67				P/C	0,67	35.081	877				877		0,00		0		
NS 73 Ponte Parodi		62.367					0	P/C						P/C		29.573	739				739		0,00	0		
NS 73 Hennebique		18.916	2379	P	0,20	476	16	P/C	0,80			0	C	0,30	714	18	P	0,50	6	24		0,50	1.190	48		
	Totale	81.283				Totale	476	16			Totale	0	Totale	30.287	757	Totale	6	763	Totale	1.190	48					
NS 78 ex Italcementi				P							34781	435			14.874	372				807				0		
NS 79 Trasta	1	68.147	0,75			0	0	P/C	1,00	P	0,70	35777	447	C	0,30	15.333	383			0	831		0,00	0		
	2	13.198	0,75			0	0	C	0,30			0	C	0,30	2.970	74			0	74		0,00	0			
	Totale	81.345				Totale	0	0			Totale	35777	447	Totale	18.303	458	Totale	0	905	Totale	0	0	0			
NS 80 Stazione Pontedecimo	1	8.232	566			0	0	C	0,30			0	C	0,30	170	4			0	4		0,00	0			
	2	19.800	0,40			0	0	C	0,30			0	C	0,30	2.376	59			0	59		0,00	0			
	Totale	28.032				Totale	0	0			Totale	0	Totale	2.546	64	Totale	0	64	Totale	0	0	0				
NS 81 Stazione Brignole	Unico	85.441	SA es?	P		0	0	C				0	C				C		0	0			0			
Area ex Boero				P		14841	495								4.483	112				112				0		
totale		5.335.760				365.224	12.004					106335	4.956			878.764	21.907			386	27.248		77.152	3.086		

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Massimo)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N° di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N° di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
01_Voltri Litorale di levante	1 (+878 Assoc)	8.556	4678			0	0	C	0,30				0	C	0,30	1.403	35			0	35		0,00	0	0	
	2	10.905	1050			0	0	P/C	1,00				0	P/C	1,00	1.050	26			0	26		0,00	0	0	
	Totale	19.461	5728	Totale		0	0				Totale	0	0	Totale	2.453	61	Totale	0	0	61	Totale	0	0	0	0	
02_Carmagnani-Fondegas Sud	1	163.033	0,60			0	0	P/C	1,00	P	0,70	68.474	856	C	0,30	29.346	734			0	1590		0,00	0	0	
	2	36.289	9000	P		4.500	150	P/C		P		2.000	25	P/C		2.500	63			0	88		0,00	0	0	
	Totale	199.322		Totale		4.500	150			Totale	70.474	881			Totale	31.846	796	Totale	0	1677	Totale	0	0	0	0	
03_Superba	Unico	22.173	13500	P		7.000	233	P/C		P		2.000	25	C		2.000	50	C		13	88	C	0,00	2.500	100	
04_Multedo	1	28.735	12500			0	0	P/C	1,00		1,00		156	P/C			0			0	156		0,00	0	0	
	2	41.551	26211			0	0	P/C	1,00				0	P/C	0,80	20.969	524	P	0,20	26	550		0,20	5.242	210	
	3	21.033	26240			0	0	P/C	1,00	P	0,70	23.878	298	C	0,30	10.234	256			0	554		0,00	0	0	
Totale	91.319		Totale		0	0			Totale	23.878	455			Totale	31.202	780	Totale	26	1261	Totale	5.242	210	0	0		
05_Sestri P-Fincantieri	Unico	80.084	1,20	P	0,59	56.699	1890	P/C	0,41	C	0,04	3.844	48	P/C	0,37	35.557	889			0	937		0,00	0	0	
06_Nuova_Sestri	1	13.093	1,25	P	0,30	4.910	164	P/C	0,70	P	0,21	3.437	43	P/C	0,49	8.019	200			0	243		0,00	0	0	
	2	11.590	26900	P		9.000	300	P/C				0	P/C		17.870	447			0	447		0,00	0	0		
	3	58.240	1,15	C	0,30	20.093	670	P/C	0,70	P	0,30	20.093	251	P/C	0,40	26.790	670			0	921		0,00	0	0	
	4	6.838	0,60	P	0,40	2.720	91	P/C	0,60	P/C	0,12	816	10	P/C	0,48	3.264	82			0	92		0,00	0	0	
Totale	89.761		Totale		36.723	1.224			Totale	24.346	304			Totale	55.944	1.399	Totale	0	1.703	Totale	0	0	0	0		
07_Piaggio Aeroporto	2	62.000	0,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	0	0	C	0,30	0	0			0	0		0,00	0	0	
	Totale	62.000		Totale		0	0			Totale	0	0			Totale	0	0	Totale	0	0	0	Totale	0	0	0	
08_Polo Industriale Cornigliano	1A	57.845	0,00			0	0	P/C		P		0	0	C		0	0			0	0		0,00	0	0	
	1B	1.050.331	0,00																				0,00			
	2	68.498	0,00																				0,00			
	3	131.030	0,00				0	P/C		P		0	0								0		0,00		0	
Totale	1.307.704		Totale		0	0			Totale	0	0			Totale	0	0	Totale	0	0	0	Totale	0	0	0		
09_Scarpino	Unico	1.236.897	PUO				0	P/C	1,00	P											0		0,00		0	
10_Polo tecnologico Erzelli						84360	2812					2.240	28			173.080	4327			16	4371			3200	128	
11_S.G. D'Acri - Bombrini	1	17.210	1,25	P	0,70	15.059	502	C	0,30				0	C	0,30	6.454	161			0	161		0,00	0	0	
	2	2.414	1,25	P	0,70	2.112	70	C	0,30				0	C	0,30	905	23			0	23		0,00	0	0	
	3	82.968	PROG																				0,00			
	4	37.230	PUO				0														0		0,00		0	
Totale	139.822		Totale		17.171	572			Totale	0	0			Totale	7.359	184	Totale	0	184	Totale	0	0	0	0		
12_Ex Colisa	1	138.796	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	77.726	972	C	0,30	33.311	833			0	1804		0,00	0	0	
	2	13.697	1,00	P	0,30	4.109	137	P/C	0,70	P	0,30	4.109	51	P/C	0,40	5.479	137			0	188		0,00	0	0	
	Totale	152.493		Totale		4.109	137			Totale	81.835	1.023			Totale	38.790	970	Totale	0	1993	Totale	0	0	0	0	
13_Depositi Fegino	Unico	143.833	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	50.342	629	C	0,30	21.575	539			0	1169		0,00	0	0	

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Massimo)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N° di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N° di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
14_ex deposito Fegino - via Ferri	Unico	85.163	0,40	P	0,20	6.813	227	P/C	0,80	P	0,30	10.220	128	P/C	0,50	17.033	426			0	554		0,00	0	0	
15_Area Ex Bruzzo	Unico	33.558	1,15			0	0	P/C	1,00	P	0,70	27.014	338	C	0,30	11.578	289			0	627		0,00	0	0	
16_Depositi San Quirico	Unico	61.310	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	21.459	268	C	0,30	9.197	230			0	498		0,00	0	0	
17_Autorimessa Sampierdarena	Unico	15.561	1,25	P	0,70	13.616	454	C	0,30				0	C	0,30	5.835	146			0	146		0,00	0	0	
18_Lagaccio Gavoglio	1	17.109	13895	P	0,70	9.727	324	C	0,30					C	0,30	4.169	104			0	104		0,00	0	0	
	2	33.269	11794	P		0	0	C	0,30					C	0,30	3.538	88			0	88		0,00	0	0	
	Totale	50.378		Totale		9.727	324			Totale			0	Totale		7.707	193	Totale		0	193	Totale		0	0	
19_Stazione Principe	1	30.650	SA				0	C	0,30					C	0,30						0		0,00		0	
	2	6.760	11794			0	0	P/C	1,00					P/C	0,70	9.907	248	P	0,30	21	269	P	0,30	4.246	170	
	Totale	37.410		Totale		0	0			Totale			0	Totale		9.907	248	Totale		21	269	Totale		4.246	170	
20_Fiera - Kennedy	1	38.498	DARSENA				0														0		0,00		0	
	2	118.603	83989	C	0,15	12.598	420	P/C	0,85				0	P/C	0,50	41.995	1.050	P	0,35	147	1197	P	0,35	29.396	1176	
	3	54.441	533			0	0	C	0,30				0	C	0,30	160	4			0	4		0,00	0	0	
	4	51.177	2538			0	0	C	0,30				0	C	0,30	761	19			0	19		0,00	0	0	
	5	49.340	41615			0	0	C	0,30				0	C	0,30	12.485	312			0	312		0,00	0	0	
Totale	312.059	44686	Totale		12.598	0				Totale			0	Totale		55.400	1.385	Totale		147	1.532	Totale		29.396	1176	
21_Autorimessa Foce	Unico	8.290	1,25	P	0,70	7.254	242	C	0,30				0	C	0,30	3.109	0			0	0		0,00	0	0	
22_Staglieno-Bobbio	1	10.035	1,50	P	0,30	4.516	151	P/C	0,70				0	P/C	0,55	8.279	207	P	0,15	11	218	P	0,15	2.258	90	
	2	68.147	17190	C	0,20	4.641	155	P/C	0,80	P	0,35	8.122	102	P/C	0,25	5.802	145	P	0,20	23	270	P	0,20	4.641	186	
	Totale	78.182		Totale		9.157	305			Totale		8.122	102	Totale		14.081	352	Totale		34	488			6.899	276	
23_Volpara	UNICO	38.550	1,50			0	0	P/C	1,00	P	0,20	11.565	145	P/C	0,80	46.260	1.157			0	1301		0,00	0	0	
24_Gavette	1	18.119	1,00			0	0	P/C	1,00	C	0,20	3.624	45	P/C	0,80	14.495	362			0	408		0,00	0	0	
	2	79.827	1,00			0	0	P/C	1,00			0	0	P	1,00	79.827	1.996			0	1996		0,00	0	0	
	Totale	97.946		Totale		0	0			Totale		3.624	45	Totale		94.322	2.358	Totale		0	2.403	Totale		0	0	
25_Viale Causa	Unico	15.000	1,70	P	0,50	12.750	425	P/C	0,50				0	P/C	0,50	12.750	319			0	319		0,00	0	0	
26_Ospedale S.Martino	1	197.721	SIS-S				0														0		0,00		0	
	2	64.520	72886	C	0,20	17.493	583	P/C	0,80				0	P/C	0,25	21.866	547	P	0,15	66	612	P	0,15	13.119	525	
	3	22.160	22756	P	0,70	15.929	531	C	0,30				0	C	0,30	6.827	171			0	171		0,00	0	0	
	4	42.885	16511	P	0,50	9.907	330	C	0,30				0	C	0,30	5.944	149	P	0,20	20	168	P	0,20	3.963	159	
	Totale	327.286		Totale		43.328	1444			Totale			0	Totale		34.637	866	Totale		85	951	Totale		17.082	683	
27_Valle Chiappeto	1	17.757	8502				0							C							0		0,00		0	
	2	6.787	3000	P	0,70	2.100	70	C	0,30					C	0,30	900	23				23		0,00	0	0	
	Totale	24.544		Totale		2.100	70			Totale			0	Totale		900	23	Totale		0	23	Totale		0	0	

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Massimo)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
28_ex Ospedale di Quarto	1	25.277	17621	P	0,20	4.229	141	P/C	0,80	P		0	0	P/C	0,60	12.687	317	P	0,20	21	338	P	0,20	4.229	169	
	2	13.856	SIS-S				0														0	0,00		0		
	3	16.424	SIS-S				0														0	0,00		0		
	Totale	55.557				Totale	4.229	141				Totale	0	0	Totale	12.687	317	Totale	21	338	Totale	4.229	169			
29_ex Aura di Nervi	1	7.752	7561	P	0,60	4.537	151	P/C	0,40					P/C	0,40	3.024	76				76		0,00	0	0	
	2	5.868	0			0	0														0	0,00	0	0		
	Totale	13.620				Totale	4.537	151				Totale	0	0	Totale	3.024	76	Totale	0	76	Totale	0	0	0		
totale Distretti		4.799.283				336.671	10.802					4.799.283	4.418		738.232	18.378			364	23.160			72.795	2.912		
NS 20 ex Verrina						8130	271								8.130	203				203						
NS 22 ex Mercato C.so Sardegna						2450	332								7.550	189				189						
NS 24 ex Guglielmetti															9.047	226			37	263			7441	298		
NS 59 Piombifera	6	14.542	6447	P		4.923	164	C		C		0		C		1.330	33			0	33	0,00	0	0		
NS 60 Pacinotti		18.424	16410	P		6.821	227	P/C				0		P/C		9.589	240			0	240	0,00	0	0		
NS 64 Teglia - Miralanza	Unico	36.750	52360	P	0,33	17.279	576	P/C	0,67					P/C	0,67	35.081	877				877	0,00		0		
NS 73 Ponte Parodi		62.367					0	P/C						P/C		29.573	739				739	0,00		0		
NS 73 Hennebique		18.916	2379	P	0,20	476	16	P/C	0,80			0		C	0,30	714	18	P	0,50	6	24	0,50	1.190	48		
	Totale	81.283				Totale	476	16				0		Totale	30.287	757	Totale	6	763	Totale	1.190	48				
NS 78 ex Italcementi													435		14.874	372				807				0		
NS 79 Trasta	1	68.147	0,75			0	0	P/C	1,00	P	0,70	35.777	447	C	0,30	15.333	383			0	831	0,00	0	0		
	2	13.198	0,75			0	0	C	0,30			0		C	0,30	2.970	74			0	74	0,00	0	0		
	Totale	81.345				Totale	0	0				447		Totale	18.303	458	Totale	0	905	Totale	0	0	0	0		
NS 80 Stazione Pontedecimo	1	8.232	566			0	0	C	0,30			0		C	0,30	170	4			0	4	0,00	0	0		
	2	19.800	0,40			0	0	C	0,30			0		C	0,30	2.376	59			0	59	0,00	0	0		
	Totale	28.032				Totale	0	0				0		Totale	2.546	64	Totale	0	64	Totale	0	0	0	0		
NS 81 Stazione Brignole	Unico	85.441	SA es?				0	C	0,30					C	0,15			C	0,15		0	0,15		0		
Area ex Boero						14841	495								4.483	112				112				0		
totale		5.335.760				392.066	12.899					5.335.760	5.747		930.587	23.187			413	29.347			82.615	3.305		

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (IM.D.)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
01_Voltri Litorale di levante	1 (+878 Assoc)	8.556	4678			0	0	C	0,30			0	C	0,30	1.403	35			0	35		0,00	0	0		
	2	10.905	1050			0	0	P/C	1,00			0	P/C	1,00	1.050	26			0	26		0,00	0	0		
	Totale	19.461	5728	Totale		0	0				Totale	0	0	Totale	2.453	61	Totale	0	61	Totale	0		0	0		
02_Carmagnani-Fondegas Sud	1	163.033	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	91.298	1.141	C	0,30	39.128	978			0	2119		0,00	0	0	
	2	36.289	9000	P		4.500	150	P/C		P		2.000	25	P/C		2.500	63			0	88		0,00	0	0	
	Totale	199.322		Totale		4.500	150			Totale	93.298	1.166			Totale	41.628	1.041	Totale	0	2207	Totale	0		0	0	
03_Superba	Unico	22.173	13500	P		7.000	233	P/C		P		2.000	25	C		2.000	50	C		13	88	C	0,00	2.500	100	
04_Multedo	1	28.735	12500			0	0	P/C	1,00		1,00		156	P/C		0				0	156		0,00	0	0	
	2	41.551	26211			0	0	P/C	1,00			0	0	P/C	0,80	20.969	524	P	0,20	26	550		0,20	5.242	210	
	3	21.033	26240			0	0	P/C	1,00	P	0,70	23.878	298	C	0,30	10.234	256			0	554		0,00	0	0	
	Totale	91.319		Totale		0	0			Totale	23.878	455			Totale	31.202	780	Totale	26	1261	Totale	5.242		210		
05_Sestri P-Fincantieri	Unico	80.084	1,20	P	0,59	56.699	1890	P/C	0,41	C	0,04	3.844	48	P/C	0,37	35.557	889			0	937		0,00	0	0	
06_Nuova_Sestri	1	13.093	1,25	P	0,30	4.910	164	P/C	0,70	P	0,21	3.437	43	P/C	0,49	8.019	200			0	243		0,00	0	0	
	2	11.590	26900	P		9.000	300	P/C				0	0	P/C		17.870	447			0	447		0,00	0	0	
	3	58.240	1,15	C	0,30	20.093	670	P/C	0,70	P	0,30	20.093	251	P/C	0,40	26.790	670			0	921		0,00	0	0	
	4	6.838	0,60	P	0,40	2.720	91	P/C	0,60	P/C	0,12	816	10	P/C	0,48	3.264	82			0	92		0,00	0	0	
	Totale	89.761		Totale		36.723	1.224			Totale	24.346	304			Totale	55.944	1.399	Totale	0	1.703	Totale	0		0	0	
07_Piaggio Aeroporto	2	62.000	0,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	0	0	C	0,30	0	0			0	0		0,00	0	0	
	Totale	62.000		Totale		0	0			Totale	0	0			Totale	0	0	Totale	0	0	Totale	0		0	0	
08_Polo Industriale Cornigliano	1A	57.845	0,00			0	0	P/C		P		0	0	C		0	0			0	0		0,00	0	0	
	1B	1.050.331	0,00																							
	2	68.498	0,00																				0,00			
	3	131.030	0,00				0	P/C		P		0	0								0		0,00		0	
	Totale	1.307.704		Totale		0	0			Totale	0	0			Totale	0	0	Totale	0	0	Totale	0		0	0	
09_Scarpino	Unico	1.236.897	PUO				0	P/C	1,00	P										0			0,00		0	
10_Polo tecnologico Erzelli						84360	2812					2.240	28			173.080	4327			16	4371			3200	128	
11_S.G. D'Acri - Bombrini	1	17.210	1,50	P	0,70	18.071	602	C	0,30			0	0	C	0,30	7.745	194			0	194		0,00	0	0	
	2	2.414	1,50	P	0,70	2.535	84	C	0,30			0	0	C	0,30	1.086	27			0	27		0,00	0	0	
	3	82.968	PROG																				0,00			
	4	37.230	PUO				0														0		0,00		0	
	Totale	139.822		Totale		20.605	687			Totale	0	0			Totale	8.831	221	Totale	0	221	Totale	0		0	0	
12_Ex Colisa	1	138.796	1,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	97.157	1.214	C	0,30	41.639	1.041			0	2255		0,00	0	0	
	2	13.697	1,20	P	0,30	4.931	164	P/C	0,70	P	0,30	4.931	62	P/C	0,40	6.575	164			0	226		0,00	0	0	
	Totale	152.493		Totale		4.931	164			Totale	102.088	1.276			Totale	48.213	1.205	Totale	0	2481	Totale	0		0	0	
13_Depositi Fegino	Unico	143.833	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	80.546	1.007	C	0,30	34.520	863			0	1870		0,00	0	0	
14_ex deposito Fegino - via Ferri	Unico	85.163	0,40	P	0,20	6.813	227	P/C	0,80	P	0,30	10.220	128	P/C	0,50	17.033	426			0	554		0,00	0	0	

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (IM.D.)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
15_Area Ex Bruzzo	Unico	33.558	1,25			0	0	P/C	1,00	P	0,70	29.363	367	C	0,30	12.584	315			0	682		0,00	0	0	
16_Depositi San Quirico	Unico	61.310	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	34.334	429	C	0,30	14.714	368			0	797		0,00	0	0	
17_Autorimessa Sampierdarena	Unico	15.561	1,50	P	0,70	16.339	545	C	0,30				0	C	0,30	7.002	175			0	175		0,00	0	0	
18_Lagaccio Gavoglio	1	17.109	13895	P	0,70	9.727	324	C	0,30					C	0,30	4.169	104			0	104		0,00	0	0	
	2	33.269	11794	P		0	0	C	0,30					C	0,30	3.538	88			0	88		0,00	0	0	
	Totale	50.378			Totale	9.727	324			Totale			0	Totale	7.707	193	Totale	0			193	Totale	0	0	0	
19_Stazione Principe	1	30.650	SA				0	C	0,30					C	0,30						0		0,00		0	
	2	6.760	11794			0	0	P/C	1,00					P/C	0,70	9.907	248	P	0,30	21	269	P	0,30	4.246	170	
	Totale	37.410			Totale	0	0			Totale			0	Totale	9.907	248	Totale	21			269	Totale	4.246	170		
20_Fiera - Kennedy	1	38.498	DARSENA				0														0		0,00		0	
	2	118.603	83989	C	0,15	12.598	420	P/C	0,85				0	P/C	0,50	41.995	1.050	P	0,35	147	1197	P	0,35	29.396	1176	
	3	54.441	533			0	0	C	0,30				0	C	0,30	160	4			0	4		0,00	0	0	
	4	51.177	2538			0	0	C	0,30				0	C	0,30	761	19			0	19		0,00	0	0	
	5	49.340	41615			0	0	C	0,30				0	C	0,30	12.485	312			0	312		0,00	0	0	
Totale	312.059	44686		Totale	12.598	0				Totale			0	Totale	55.400	1.385	Totale	147			1.532	Totale	29.396	1176		
21_Autorimessa Foce	Unico	8.290	1,50	P	0,70	8.705	290	C	0,30				0	C	0,30	3.731	0			0	0		0,00	0	0	
22_Staglieno-Bobbio	1	10.035	1,50	P	0,30	4.516	151	P/C	0,70				0	P/C	0,55	8.279	207	P	0,15	11	218	P	0,15	2.258	90	
	2	68.147	17190	C	0,20	4.641	155	P/C	0,80	P	0,35	8.122	102	P/C	0,25	5.802	145	P	0,20	23	270	P	0,20	4.641	186	
	Totale	78.182			Totale	9.157	305			Totale	8.122	102		Totale	14.081	352	Totale	34			488		6.899	276		
23_Volpara	UNICO	38.550	1,50			0	0	P/C	1,00	P	0,20	11.565	145	P/C	0,80	46.260	1.157			0	1301		0,00	0	0	
24_Gavette	1	18.119	1,00			0	0	P/C	1,00	C	0,20	3.624	45	P/C	0,80	14.495	362			0	408		0,00	0	0	
	2	79.827	1,00			0	0	P/C	1,00			0	0	P	1,00	79.827	1.996			0	1996		0,00	0	0	
	Totale	97.946			Totale	0	0			Totale	3.624	45		Totale	94.322	2.358	Totale	0			2.403	Totale	0	0	0	
25_Viale Causa	Unico	15.000	1,70	P	0,50	12.750	425	P/C	0,50				0	P/C	0,50	12.750	319			0	319		0,00	0	0	
26_Ospedale S.Martino	1	197.721	SIS-S				0														0		0,00		0	
	2	64.520	72886	C	0,20	17.493	583	P/C	0,80				0	P/C	0,25	21.866	547	P	0,15	66	612	P	0,15	13.119	525	
	3	22.160	22756	P	0,70	15.929	531	C	0,30				0	C	0,30	6.827	171			0	171		0,00	0	0	
	4	42.885	16511	P	0,50	9.907	330	C	0,30				0	C	0,30	5.944	149	P	0,20	20	168	P	0,20	3.963	159	
	Totale	327.286			Totale	43.328	1444			Totale			0	Totale	34.637	866	Totale	85			951	Totale	17.082	683		
27_Valle Chiappeto	1	17.757	8502				0							C							0		0,00		0	
	2	6.787	3000	P	0,70	2.100	70	C	0,30					C	0,30	900	23				23		0,00	0	0	
	Totale	24.544			Totale	2.100	70			Totale			0	Totale	900	23	Totale	0			23	Totale	0	0	0	

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (IM.D.)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. assegnato al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI				Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti						
28_ex Ospedale di Quarto	1	25.277	17621	P	0,20	4.229	141	P/C	0,80	P		0	0	P/C	0,60	12.687	317	P	0,20	21	338	P	0,20	4.229	169	
	2	13.856	SIS-S				0														0		0,00		0	
	3	16.424	SIS-S				0														0		0,00		0	
	Totale	55.557				Totale	4.229	141			Totale	0	0	Totale	12.687	317	Totale	21		338	Totale	4.229		169		
29_ex Aura di Nervi	1	7.752	7561	P	0,60	4.537	151	P/C	0,40					P/C	0,40	3.024	76				76		0,00	0	0	
	2	5.868	0			0	0														0		0,00	0	0	
	Totale	13.620				Totale	4.537	151			Totale	0	0	Totale	3.024	76	Totale	0		76	Totale	0		0	0	
totale Distretti		4.799.283				345.101	11.083				4.799.283	5.525			780.168	19.411			364	25.300			72.795	2.912		
NS 20 ex Verrina						8130	271								8.130	203				203						
NS 22 ex Mercato C.so Sardegna						2450	332								7.550	189				189						
NS 24 ex Guglielmetti															9.047	226			37	263			7441	298		
NS 59 Piombifera	6	14.542	6447	P		4.923	164	C		C		0	C		1.330	33			0	33		0,00	0	0		
NS 60 Pacinotti		18.424	16410	P		6.821	227	P/C				0	P/C		9.589	240			0	240		0,00	0	0		
NS 64 Teglia - Miralanza	Unico	36.750	52360	P	0,33	17.279	576	P/C	0,67				P/C	0,67	35.081	877				877		0,00		0		
NS 73 Ponte Parodi		62.367					0	P/C					P/C		29.573	739				739		0,00		0		
NS 73 Hennebique		18.916	2379	P	0,20	476	16	P/C	0,80			0	C	0,30	714	18	P	0,50	6	24		0,50	1.190	48		
	Totale	81.283				Totale	476	16		Totale	0	0	Totale	30.287	757	Totale	6		763	Totale	1.190		48			
NS 78 ex Italcementi											34.781	435			14.874	372				807				0		
NS 79 Trasta	1	68.147	0,75			0	0	P/C	1,00	P	0,70	35.777	447	C	0,30	15.333	383		0	831		0,00	0	0		
	2	13.198	0,75			0	0	C	0,30			0	C	0,30	2.970	74		0	74		0,00	0	0			
	Totale	81.345				Totale	0	0		Totale	35.777	447	Totale	18.303	458	Totale	0		905	Totale	0		0	0		
NS 80 Stazione Pontedecimo	1	8.232	566			0	0	C	0,30			0	C	0,30	170	4		0	4		0,00	0	0	0		
	2	19.800	0,40			0	0	C	0,30			0	C	0,30	2.376	59		0	59		0,00	0	0			
	Totale	28.032				Totale	0	0		Totale	0	0	Totale	2.546	64	Totale	0		64	Totale	0		0	0		
NS 81 Stazione Brignole	Unico	85.441	SA es?			0	0	C	0,30			0	C	0,15			C	0,15	0		0,15		0			
Area ex Boero					14841	495								4.483	112				112					0		
totale		5.335.760				400.496	13.180				5.335.760	6.854			972.522	24.220			413	31.487			82.615	3.305		

**PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAI DISTRETTI SPECIALI DI CONCERTAZIONE E
DI TRASFORMAZIONE**

	I.U.I. Base	I.U.I. Massimo	I.M.D.
N. di abitanti	9.908	10.802	11.083
Addetti Industria	3.626	4.418	5.525
Addetti Commercio, Uffici, Servizi Privati	17.098	18.378	19.411
Addetti Alberghi	337	364	364
Totale Addetti	21.061	23.160	25.300
N. posti letto	2.693	2.912	2.912

**PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAI DISTRETTI SPECIALI DI CONCERTAZIONE E
DI TRASFORMAZIONE E GRANDI TRASFORMAZIONI IN ATTO**

	I.U.I. Base	I.U.I. Massimo	I.M.D.
N. di abitanti	12.004	12.899	13.180
Addetti Industria	4.956	5.747	6.854
Addetti Commercio, Uffici, Servizi Privati	21.907	23.187	24.220
Addetti Alberghi	386	413	413
Totale Addetti	27.248	29.347	31.487
N. posti letto	3.086	3.305	3.305